

COMMISSIONE DISCARICA CARPINETI
22 Dicembre 2014

Tiziano Borghi - Sindaco

Grazie per essere intervenuti. Dichiaro aperto il primo incontro di questa Commissione sul monitoraggio della discarica, il primo della nuova Commissione costituita dopo il 26 di maggio. Come vedete, ha una serie di componenti, tra cui un Presidente che presiede le Commissioni, si occupa dell'organizzazione, indice le convocazioni. Questo è stato il primo incontro, mi sono permesso di convocarla io per accelerare un po' i tempi, su proposta di alcuni membri che mi hanno elencato gli argomenti da porre all'ordine del giorno, ma da ora in avanti giustamente dovrà essere condotta dal Presidente, che è il signor Stefano Baldelli. Oltre ai Commissari qua presenti, ci sono alcune persone in rappresentanza delle istituzioni: l'ing. Gianfranco Rinaldi, in sostituzione del Presidente dell'Unione Bini, che è anche Assessore all'Ambiente dell'Unione dei Comuni, quindi direi che è la persona più adatta ad essere presente a questo incontro; il dott. Michele Frascari, funzionario dell'Arpa, che forse farà oggi un po' la parte del leone, nel senso che è la persona che dovrà darci molte delucidazioni; il Sovrintendente Angelo Verdolotti della Forestale, persona per diversi aspetti interessata un po' per missione, un po' per attività, un po' per professione, ma anche per location geografica della sua abitazione interessata alla discarica. All'ordine del giorno vi sono cinque punti, il quinto è: "Proposta di invitare in audizione soggetti della società civile"; voi sapete che questo incontro è in seduta riservata, cioè ciò che è scritto nella convocazione l'ho preso testè dalla delibera di costituzione avvenuta nel corso del 2013, e ho indetto la Commissione secondo quegli indirizzi. Qualche membro mi ha chiesto di poter mettere ai voti la presenza in audizione di Antonio Manini in quanto persona interessata ad un fatto che tratteremo dopo, al sopralluogo del 23 novembre quando c'è stata la segnalazione di emissioni odorose, sopralluogo a cui era presente come guardia ecologica. Quindi io tratto il punto n. 5 e chiedo a voi di metterlo ai voti. Personalmente sono favorevole, perchè credo che aggiungiamo una ricchezza a quelle che sono le nostre conoscenze. Se siete d'accordo lo metto ai voti, così facciamo entrare Manini. *(Approvato all'unanimità)*. Il signor Manini è invitato a presenziare alla Commissione. Il materiale depositato in cartellina è uguale per tutti, purtroppo alcuni documenti, vi sembrerà strano, non li ho letti, perchè li abbiamo stampati oggi alle ore 17-17,15, sono arrivati poco tempo fa, quindi li leggeremo assieme. Mi si permetta una precisazione tecnica di servizio: chi intende intervenire, è pregato di precisare il proprio nominativo, perchè la discussione sarà registrata.

Stefano Baldelli - Presidente della Commissione.

Come diceva il Sindaco, questo è il primo incontro di questa nuova Commissione. Cercheremo oggi di portare i nostri suggerimenti ed idee su come dovrà lavorare la Commissione.

Penso che l'idea di tutti sia quella di portare chiarezza sulla nostra realtà di Carpineti, che è quella di avere una discarica sul nostro territorio, quindi è interesse di tutti confrontarsi in questa Commissione per aumentare le nostre conoscenze, per condividere le idee, per aumentare la sicurezza del nostro territorio con modi anche diversi che si potranno attuare al fine di migliorare la gestione della discarica. Io credo che ogni volta che si parla di Poatica il discorso è sempre legato all'impatto degli odori, c'è chi li sente perchè passa per la strada, c'è chi li sente perchè abita nelle frazioni limitrofe, comunque già gli odori creano un senso di disagio, e questa è la prima cosa da togliere, perchè gli odori sono dovuti probabilmente alla non copertura dei rifiuti, oppure alla copertura con materiali non idonei, perchè se si coprono i rifiuti con l'argilla si ha una copertura efficace al fine dell'espandersi degli odori, se si utilizzano materiali come quelli utilizzati nei mesi scorsi che non hanno le caratteristiche previste dalle normative regionali, si ha la certezza che quei materiali non vanno bene. Occorre trovare il modo di avere la certezza che il biostabilizzato utilizzato per la copertura dei rifiuti arrivi da una ditta che lo certifica, si deve avere la possibilità di controllarlo quando arriva in discarica, perchè facendo soltanto dei controlli a campione, tale certezza viene a mancare. Oggi, ad esempio, ci è arrivata una comunicazione da parte della Provincia di Reggio Emilia di una diffida nei confronti di Iren ad utilizzare il biostabilizzato controllato il 24 giugno 2014, dai controlli effettuati quello specifico prodotto non rispettava le caratteristiche della normativa regionale, quindi non era adatto a ricoprire i rifiuti. Da giugno ad oggi sono passati diversi mesi, arriva la diffida oggi perchè i controlli richiedono del tempo, oggi arriva un documento in cui si dice che si diffida Iren all'utilizzo di quel tipo di biostabilizzato. E' vero che il controllo c'è, ma se la diffida arriva dopo sei mesi non è più utile per intervenire immediatamente sul problema, quindi c'è la necessità di prevedere dei controlli periodici in modo di avere sempre la verifica e tenere marcata la qualità del prodotto utilizzato. A tal fine è necessario tenere alta la tensione per far sì che la qualità dei prodotti che vengono portati e la qualità del lavoro svolto in discarica per coprire i rifiuti sia sicuramente più alta, quindi occorre far sì che questo avvenga. Penso che su questo si possa condividere un metodo, un percorso, credo che queste siano le premesse che dobbiamo fare per costruire insieme un buon lavoro della Commissione, utile ad avere un buon risultato finale, non possiamo limitarci a leggere soltanto le carte, ma dobbiamo anche capire cosa si deve fare, perchè dobbiamo trasmettere il nostro lavoro in qualcosa di efficace su questa realtà, che è una realtà particolare, straordinaria per il nostro territorio, che oggi ha bisogno di essere accompagnata. Questa è la premessa che questa sera ho voluto fare sul lavoro della Commissione che ho in mente. E' chiaro che i controlli vanno fatti dagli enti preposti, la Commissione non ha questo compito, è necessario però esprimere delle proposte che possano aiutare a migliorare l'efficienza della gestione. Penso che questa sera si debba partire dal sopralluogo fatto il 23 novembre. Al riguardo chiedo al Sindaco, che ha partecipato a quel sopralluogo, di parlarci delle impressioni che ne ha tratto, è cosa che è stata fatta anche in altre occasioni, ma oggi gli chiediamo di ripetere ciò che è emerso da quel sopralluogo perchè questo è anche il punto che abbiamo messo all'ordine del giorno e di cui è necessario parlare anche per

capire se le risposte che sono arrivate sono soddisfacenti o se è necessario fare degli approfondimenti.

Tiziano Borghi - Sindaco

Grazie Baldelli per l'intervento e soprattutto per la chiarezza. Come hai detto, è un percorso che occorre fare per costruire insieme un bel lavoro, cosa che tutti ci auguriamo. Mi hai chiesto ciò che è successo il 23 novembre scorso. Ve lo racconto così come io l'ho vissuto, poi ognuno lo ha visto dalla propria angolazione. Quel giorno ero a Valestra, circa alle 9,15 ho ricevuto una telefonata prima da Marco Ruggi, che a sua volta aveva ricevute alcune (Marco Ruggi è un consigliere comunale) lamentele di cittadini di Casa del Merlo, successivamente ho ricevuto un'altra telefonata da un certo Ghirelli. Io ero in giro con il vigile per attività istituzionali, per cui ci siamo messi subito ad annusare l'aria e devo dire che odori particolari sia a Valestra, sia a Casa Lanzi, sia a Casa del Merlo, a quell'ora non li abbiamo rilevati. Io ne ho rilevato uno leggerissimo dalla zona dove abito, ma il vigile mi disse che non lo percepiva. Abbiamo intervistato alcune persone, tra cui la signora Lidia e una signora di Casa Lanzi, entrambe hanno dichiarato che quella mattina non avevano avvertito odori particolari, a differenza di altri giorni. Noi siamo arrivati in discarica, che ovviamente era chiusa, c'era la sbarra, erano presenti alcuni di voi, c'erano le guardie ecologiche e un paio di persone del Comitato, ho telefonato ad Iren chiedendo che spedissero immediatamente un tecnico per poter fare un sopralluogo in discarica. Nell'attesa del tecnico, il vigile ed io abbiamo continuato i nostri giri istituzionali, poi ci siamo ripresentati alle 12,25 circa, la sbarra era aperta, siamo entrati, abbiamo incrociato un funzionario di Arpa, poi Manini e Ghirelli, che scendevano da un sopralluogo nel posto dove vengono trattati i rifiuti. Trattati vuol dire che arrivano, vengono messi in un macinatore, successivamente in un selezionatore che ha un sopravaglio e un sottovaglio, il sottovaglio è la parte fermentescibile che viene poi messa in cumulo e portata via, quella del sopravaglio viene dislocata in loco e alla sera coperta secondo le norme. Posso dire che questo procedimento lo conosco abbastanza bene perchè ogni volta che c'è stato un cambiamento in discarica ho preteso di essere presente alla prima bennata, e così per quanto riguarda il macinatore, così per quanto riguarda il selezionatore, così per quanto riguarda la prima camionata di biostabilizzato, movimentazioni alle quali ho invitato ad assistere anche alcuni di voi. Non sono un tecnico, assicuro però che le cose sono andate esattamente così. E' chiaro che sul posto gli odori erano forti in quel momento (erano le 12,30), non si sentivano odori particolari di gas ma un cattivissimo odore di discarica di rifiuti non coperti o mal trattati. Il giorno successivo, in quanto Sindaco, ho mandato una lettera all'Arpa chiedendo di avere conoscenza del verbale del sopralluogo fatto dal loro tecnico, poi ho inviato una lettera ad Iren, che avete in cartella, quindi potete leggere quanto ho chiesto ad Iren, e la risposta è arrivata oggi alle 12,30, non è proprio coerente con la domanda, comunque la richiesta era di carattere tecnico, descrivevo che "domenica 23 novembre, dopo avere ricevuto diverse chiamate da parte di cittadini di Valestra e Bebbio infastiditi da un cattivo odore proveniente da Poiatica, ho effettuato unitamente ad un agente di Polizia Municipale un sopralluogo nella discarica, dove erano già presenti un funzionario dell'Arpa e delle Guardie Ecologiche. Purtroppo ho riscontrato un forte disordine nella zona oggetto di lavorazione, macinazione e selezione dei rifiuti macinati, ed un'area con rifiuti stesi tal quale non coperti, quindi alla luce del sole. Ciò premesso, chiedo cortesemente una nota descrittiva sull'accaduto, i provvedimenti che intendete assumere nei riguardi di vostri eventuali trasgressori (perchè non credo che sia il direttore che abbia la responsabilità dell'accaduto, ha responsabilità in quanto direttore, ma direttamente voglio sapere anche l'ultimo anello che non osserva le istruzioni che ha ricevuto), quindi cosa intendono fare nei loro riguardi e le misure da voi adottate affinché non si ripeta in futuro quanto lamentato con la presente nota". Nell'immediato, subito dopo la telefonata che ho fatto all'uscita della visita, sono rimasti meravigliati i dirigenti, perchè probabilmente non si aspettavano quanto gli abbiamo raccontato ed hanno garantito che da subito tutte le sere un loro tecnico sarebbe andato a visitare l'area di lavorazione dei rifiuti prima della chiusura della discarica. Non è che noi chiediamo un'aggiunta di spesa, chiediamo una garanzia, perchè un'eventuale aggiunta di spesa andrebbe in bolletta, vogliamo una migliore organizzazione. La risposta però a questa lettera (mi hanno insegnato, quando sono diventato Sindaco, di non essere permaloso) l'avete in cartella, fa un lungo panegirico e alla fine leggo: "La zona di scarico dei rifiuti è invece quotidianamente coperta con biostabilizzato come da autorizzazione, l'aspetto visivo può trarre in inganno perchè il biostabilizzato non è banalmente distinguibile dal rifiuto normale". Il resto, lo potete leggere anche voi, ma questa è la risposta. Credo che da discutere vi siano tanti temi, forse per partire ci conviene stare con un taglio un po' alto, se possibile (questa è un'indicazione che do al Presidente, ma il taglio lo darà lui come crede bene), perchè se entriamo in questi dettagli, che non sono secondari, sono importanti, occorre però stare ad un taglio un po' alto perchè bisogna capire come mai ci sono questi odori così frequenti. Al riguardo io ho una mia idea, che è personale, ma l'ho rilasciata anche su qualche organo di stampa, e qua la ripeto: sono convinto che ci sia un errore strutturale. Cosa vuol dire errore strutturale? Io ho già chiesto tre volte ad Iren qual'è la quota di chiusura della discarica, il giorno dopo mi hanno telefonato dicendo che avevano mandato il topografo e la quota è 405. Allora ho detto: "no, io voglio la quota di progetto, non la quota di oggi. Non dovevate mandare il topografo, che è cosa che non interessa, è sufficiente andare con un GPS e si stabilisce la quota". La quota di progetto non l'ho saputa, magari è depositata anche nel nostro Ufficio Tecnico, forse non sono stato bravo a cercarla, ma lo vorrei sapere perchè il colle che sta di fronte, che era - secondo vecchie carte regionali - 430 metri, oggi è 415. E' intoccabile, però se da una parte abbiamo abbassato il colle e dall'altra abbiamo alzato il cumulo dei rifiuti, è pacifico che stiamo facendo una lavorazione puzzolente (i rifiuti puzzano in qualsiasi parte vengono trattati) ad una quota tale che è esposta a tutti i venti, viene diffusa nella valle. Questa è la mia interpretazione, può essere sbagliata. Penso che se rimanevano molto più bassi come lo sono stati nei primi 7, 8, 9, 10 anni, allora la discarica era un'emerita sconosciuta perchè non colpiva alcun organo, nè l'olfatto, nè la vista; oggi li colpisce entrambi, quindi si crea giustamente questo allarme. Poi, se posso sconfinare nel personale, questo odore nella zona dove abito dà fastidio.

Spero di essere stato esauriente nella descrizione di ciò che ho visto il 23 di novembre.

Signora Lorena Lugari

Il Sindaco prima ha parlato di lavorazione puzzolente. Riguardo a questo, proprio nel verbale di Arpa, c'è un riferimento ad una modifica: "Modifica protocollata 56957 del 16.10.2014", che parla proprio di indicazioni e fa una prescrizione proprio sulla questione della lavorazione dei rifiuti, quelli che vengono separati dal vagliatore. Dice che la frazione organica separata deve essere stoccata e tenuta coperta se non è possibile il conferimento giornaliero. Poi aggiunge che la rete dei collettori della raccolta del biogas deve essere estesa e ricomprendere l'area di deposito e trattamento entro 30 giorni. Io penso che voglia dire che nella zona dove vengono triturati i rifiuti, debba essere steso proprio l'impianto di captazione del gas. Quindi vuol dire che non è solo una questione di puzza, da come ho capito io, ma c'è una produzione di gas che va comunque trattato. Io mi sono andata a leggere questa modifica e ho capito questo.

Dr. Michele Frascari

Sì, è così.

Tiziano Borghi - Sindaco

Io l'ho solo banalizzato, poi sono d'accordo su tutto questo, anche perchè mi sono letto più volte le varie fasi di lavorazione, come deve essere trattata a fine giornata la discarica. Per tanti sono andato forse poche volte in discarica, per altri sufficientemente, però di sicuro con rilevanza sui mass media 6 o 7 volte, più altre volte da solo. Dico soltanto che una volta ero in visita per le cave insieme alla funzionaria del Comune, abbiamo sconfinato e siamo andati a vedere; si era di sera e abbiamo visto che stavano coprendo i rifiuti, stavano lavorando bene. Non deve però venir meno tutto quello che lei ha detto, cioè il rispetto delle prescrizioni per la lavorazione dei rifiuti. Noi le seguiamo e segnaliamo tutto quello che non è a norma.

Signora Lorena Lugari

Le varie modifiche e le varie prescrizioni sono la condizione prima per cui possa essere sempre tenuta valida l'autorizzazione a conferire. Quindi in mancanza del rispetto di queste prescrizioni, io penso che ...

Signor Colò

In riferimento a questo, si hanno 30 giorni. Si sa se è stato fatto questo adeguamento? Lo chiedo perché la data di questo documento è 30.09.2014.

Tiziano Borghi - Sindaco

Questo documento è stato preso dalla cartellina. E' dell'Arpa?

Signora Lorena Lugari

No, è una modifica fatta all'AIA. Qua fa riferimento l'Arpa nel verbale e all'ultima pagina dice: "Considerato il periodo invernale e le prime evidenze di fenomeni di inversione termica, si ritiene che l'autorità competente debba richiedere al gestore di attivare alla sua massima potenzialità l'impianto di captazione del biogas come previsto in sede autorizzativa nell'ultima modifica". Vorrei tra l'altro aggiungere che questa richiesta non è avvenuta solo il 16.10.2014, è stato richiesto anche nell'AIA del 2009 e in un'altra modifica, sempre dell'AIA 2013; mi pare che l'impianto doveva essere spinto al massimo della sua potenzialità attivando il terzo motore, che mi pare non sia mai stato attivato, praticamente non ha quasi mai funzionato, però era una delle prescrizioni e una delle imposizioni dell'AIA perchè l'impianto potesse essere considerato autorizzato.

Tiziano Borghi - Sindaco

Ripeto che è giusto essere abbastanza alti in quello che è il controllo, perchè se mi addentro nella parte tecnica sarei esorbitante riguardo all'organo di controllo, che per definizione è l'Arpa, il cui funzionario dopo ci darà qualche delucidazione al riguardo. Se vi possono servire le foto che abbiamo fatto, effettivamente si vedono delle torrette di aspirazione, poi se mi si chiede se nel momento in cui abbiamo fatto il sopralluogo funzionavano o meno, non sono in grado di dirlo, questo forse si rileva dalla centralina in basso dove c'è il monitor che registra le produzioni del biogas, non so se sono anche suddivise o splittate torretta per torretta. Sono alcuni aspetti prettamente tecnici per cui io mi fido di Arpa, poi sentiremo cosa ci verrà detto, perchè è Arpa l'organo preposto al controllo assieme alle Guardie Forestali, ma penso per un compito diverso, in particolare il controllo di tutte quelle che sono le norme, le prescrizioni dell'AIA e della Provincia, altrimenti ci perderemmo in disquisizioni senza avere le competenze.

Signora Lorena Lugari

A proposito dei torrini di captazione, Arpa nel suo verbale dice che i torrini di captazione del biogas presenti nella zona di coltivazione erano attivi e non presentavano anomalie. La zona di coltivazione della discarica è ampia, per cui chiedo proprio per sapere, per avere informazioni, non voglio mettere in dubbio niente, però penso sia giusto chiedere come è possibile controllarli tutti visto che la zona è ampia. Vorrei sapere se il controllo viene fatto tramite computerizzazione per cui si può verificare, oppure se viene fatto un controllo fisico.

Stefano Baldelli - Presidente

Invito il dott. Frascari a fornire qualche delucidazione sia alle domande fatte da Lugari, sia anche riguardo alle risposte pervenute a seguito dei sopralluoghi.

Dott. Michele Frascari

Riguardo alla vicenda del 23 novembre, non devo far altro che confermare quanto ha relazionato il Sindaco, cioè il fatto che siamo stati chiamati in sede a seguito di telefonate riguardanti la presenza di odori nella vallata, e come tutte le volte che ci pervengono delle segnalazioni noi andiamo a fare delle verifiche per quanto riguarda il funzionamento dell'impianto di captazione della discarica. Questa particolare fase è avvenuta però di domenica, quindi è stata attivata la disponibilità perchè non si era nell'orario d'ufficio, per cui è stato attivato il tecnico che era in reperibilità che ha sede nel distretto di Scandiano. Ciò che è stato constatato dal nostro collega è ciò che ha relazionato il Sindaco, cioè che una zona di coltivazione presentava una superficie più o meno esposta all'ambiente, alle intemperie, non evidenziandosi elementi che potessero far pensare ad una copertura. Effettivamente c'erano delle zone completamente scoperte ed altre zone invece in cui, guardando bene, si poteva scorgere tra un rifiuto e l'altro, del materiale biostabilizzato. Sostanzialmente la condizione generale era quella di una mancata copertura, oppure di una copertura non efficace, in quanto la copertura deve essere qualcosa attinente alla parola stessa, cioè cela la parte sottostante dei rifiuti ed ha questa funzione che non è prettamente quella di contenere gli odori, che è una delle funzioni, ma quella in particolare di evitare il contatto con insetti, roditori, volatili, ecc. Comunque è senz'altro un processo, un comportamento, una cautela da adottare che aiuta, che condiziona l'efficacia dell'impianto di captazione dei gas di discarica, il quale impianto è l'elemento fondante sulla base del quale si può costituire una ragionevole certezza, sicurezza, garanzia che non vi saranno emissioni odorigene. È chiaro ed evidente che noi non stiamo parlando di un impianto che è sotto una cappa di vetro, noi stiamo parlando di un impianto che lavora, movimentata e interra migliaia di metri cubi di rifiuti tutti i giorni, quindi è comunque di per sé un'attività insalubre, un'attività odorigena, un'attività che va localizzata secondo quello che dicono le regole in modo tale da evitare una vicinanza di contesti abitati, quale nel 1996 è stata pensata e progettata. Il sito dell'ex bacino estrattivo della cava di Poiatica, del bacino di Poiatica, è stato considerato dall'autorità di allora la migliore soluzione, la migliore localizzazione. Dopodichè, la seconda cosa che si verifica quando abbiamo delle segnalazioni di odori è appunto se c'è una funzionalità dell'impianto di captazione. Questa funzionalità è possibile verificarla soltanto in modo istantaneo per quello che ci riguarda, anche perché non ci sono altre modalità, attraverso la visualizzazione del monitor che sta in discarica, un monitor dà la rappresentazione grafica del sistema di comando e di controllo deputato alla captazione degli inquinanti. La lettura di questo monitor ci dice quali sono i metri cubi di ghiaia aspirati nel momento in cui viene visionato e ci dice quali delle parti di questo impianto sono attive. L'impianto è costituito fondamentalmente da tre motori endotermici e quattro torce che funzionano tutti in alternativa. I motori endotermici hanno la funzione di bruciare il biogas per ottenere energia; le torce invece hanno la funzione residuale, hanno la funzione di bruciare quella parte di biogas che nei motori è in eccesso e non può essere trattata. Quindi c'è una combinazione tutti i giorni che varia, perché il sistema del comando e controllo naturalmente è basato su una variabile non prevedibile, che è quella della quantità di biogas prodotto in una unità di tempo, c'è una combinazione di impianto tale per cui tutto il biogas che arriva viene in parte bruciato dai motori e in parte nelle torce. Sommando questa combinazione, abbiamo una portata che in media si assesta sui 1300 m³/ora, con delle oscillazioni, delle variabili che, come dicevo prima, dipendono in termini di quantità di biogas, di metano prodotto. Il giorno 23 novembre abbiamo fatto questa verifica e dal monitor, per quanto riguardava la portata totale, è emersa una continuità e una coerenza riguardo a questa portata complessiva di aspirazione dell'impianto. Si è evidenziato tuttavia in uno dei grafici un andamento anomalo, un'oscillazione un po' accentuata, che ci ha spinto a chiedere spiegazioni e chiarimenti al gestore. Naturalmente questi chiarimenti li abbiamo dovuti chiedere dopo, perché il personale presente in quella fase non era personale in grado di dare delle risposte, delle spiegazioni riguardo agli incrementi di questo genere. Solo in un secondo momento abbiamo capito che la rappresentazione grafica in questione era relativa ad uno dei tre motori che è stato spento e non è più in funzione da un anno circa, un motore da 600 kW, uno dei primi che è stato installato e che è stato spento, ormai stiamo parlando di quasi un anno fa. Questo spegnimento è avvenuto dietro comunicazione del gestore alla Provincia, e il motivo è legato al fatto - questo emerge appunto dai dati che fornisce annualmente Iren - che la curva di produzione di biogas della discarica ha raggiunto il massimo, sta scendendo. Sostanzialmente la quantità e la qualità del biogas non è più in grado di garantire la funzionalità di tre impianti, sostanzialmente c'è meno metano di quanto dovrebbe esserci per poter permettere l'accensione del terzo motore. Questo è dovuto al fatto che negli ultimi anni è scesa la quantità di materiale organico presente all'interno del rifiuto a seguito di tutte le raccolte differenziate che sono state via via attuate, dell'umido in particolare, questo ha sottratto materiale organico, che è quello che dà origine al biogas. Conseguentemente venendo meno questo materiale organico, è venuta meno la produzione di metano, quindi il motore che non ha una sufficiente quantità di metano non si accende a seguito del sistema di comando e controllo gestito da questo microprocessore, quindi dopo lo spegnimento il resto del biogas è stato dunque completamente riversificato negli altri due motori e nelle attuali torce qualora ci fosse un eccesso da trattare,

Signora Lorena Lugari

Nonostante che nel 2010 sia stato fatto un ampliamento....

Riprende il dott. Frascari

L'ampliamento è stato fatto con il terzo motore, che è un motore da 1000 kW, quello era l'incremento.

Signora Lorena Lugari

Però è stato conferito un enorme quantitativo di rifiuti con la riclassificazione della discarica, con delle

concessioni, con delle deroghe....

Riprende il dott. Frascari

Quello non c'entra niente.

Signora Lorena Lugari

Ma sulla produzione di gas, di percolato....

Riprende il dott. Frascari

La discarica è sempre la stessa, non è cambiato niente.

Signora Lorena Lugari

Ho capito, però se vengono conferiti molti rifiuti, non capisco come mai si produce poco gas, perché se dal 1995 al 2010 sono stati conferiti poco più di un milione di metri cubi di rifiuti e c'erano due motori, in quattro anni sono stati conferiti quasi altrettanti rifiuti e non c'è produzione di gas.

Dott. Michele Frascari

Il motivo gliel'ho detto.

Signora Lorena Lugari

Però io faccio una considerazione: visto che il rifiuto è sempre stato comunque conferito tal quale, quindi anche con l'umido, non capisco come mai non ci sia ora questa produzione di gas, si dice che si produce meno gas. Secondo me in quattro anni non può calare la produzione, se in 15 anni si produceva tanto da far andare due motori, come mai in quattro anni con la stessa produzione, più quella di prima, non si produce tanto gas?

Dott. Michele Frascari

La discarica invecchia. Il biogas non è altro che la produzione di una fermentazione metanigera, di una fermentazione gestita da batteri; questi demoliscono la materia organica e nella demolizione si formano questi gas. Man mano che procede la demolizione, il materiale organico viene sottratto alla discarica, quindi ci sono dei settori - quelli che vengono in esaurimento, in abbandono - che gradatamente non producono più biogas. È cosa naturale. Se lei guarda tutta la documentazione del progetto della discarica, nella previsione si parla sempre di una curva, cioè c'è un andamento, una crescita, una retta di incremento in termini di produzione del biogas, ma questo vale per tutte le discariche che trattano rifiuti con contenuto organico, c'è un culmine, poi c'è una discesa. Il motivo per cui questa discesa è avvenuta prima rispetto a quelle che erano le previsioni è dovuto a questa osservazione, che non può essere che tratta, osservata, verificata, che effettivamente il materiale organico è diminuito.

Signor Colò

Vorrei sapere a quale percentuale di metano si spegne il motore.

Dott. Michele Frascari

È di fatto la percentuale di un motore a scoppio che deve funzionare con un carburante, con una miscela di rapporto aria-metano e che al di sotto di un certo rapporto non può più garantire l'accensione.

Signor Colò

Dai rapporti Arpa 2012-2013 i metri cubi di biogas captato sono pressoché identici. però nel 2012 andavano tre motori.... Credo che il motore del 600 sia stato spento tra la fine dell'anno scorso e l'inizio di quest'anno. Quindi nel 2012 uguale quantità di biogas. È per questo che chiedo le percentuali, perché se scende la percentuale...

Dott. Michele Frascari

Adesso vedremo i dati del gestore che si hanno di solito a fine anno, cioè entro il mese di marzo 2015 ci forniranno i report che contengono tutti i dati richiesti dall'AIA riguardanti il piano di monitoraggio, tra cui anche la quantità di biogas bruciato e vedremo se questa quantità si conferma in diminuzione oppure no.

Signor Colò

Come Arpa, quindi come controllore per la discarica, quale quantità viene persa in atmosfera di biogas, non viene captata dai pozzetti?

Dott. Michele Frascari

Questo non è un elemento noto.

Signor Colò

Quindi come si può fare a dire se è una discarica.... Allora se il biogas è composto da metano, anidride carbonica eccetera, è una delle componenti più gravose per quello che riguarda l'inquinamento atmosferico, quindi l'effetto serra eccetera, se non sappiamo da dove partire per dire: ok, noi abbiamo il 100%, riusciamo a captarne il 60%; il 40% viene perso in atmosfera. Ma se non sappiamo qual'è il 100% difficilmente si può....

Dott. Michele Frascari

Questo valore cambia nel tempo, non c'è una costante in termini di percentuale per cui si possa dire....

Signor Colò

Se lei mi dice così, io posso pensare allora che il 98% del biogas prodotto dalla discarica va in atmosfera. Io potrei pensare al 2% in atmosfera, però come ente dedicato al controllo, che tipo....

Dott. Michele Frascari

Intanto l'ente dedicato al controllo, controlla quello che dice la norma, quindi se nella norma c'è scritto di controllare alcuni aspetti, noi verifichiamo quelli. Questo non è un aspetto previsto in termini normativi. L'unica cosa che si può fare, ma è cosa che lascia il tempo che trova, è fare una sorta di monitoraggio su tutto l'invaso, fare delle determinazioni attraverso questi radielli, che sono dei sistemi di captazione che sono quelli che poi utilizziamo anche all'esterno, e verificare con una campagna di indagine quanto in tutta la superficie è la quantità di biogas che effettivamente trapela, tracima.

Signor Colò

È stato fatto in altre discariche?

Dott. Michele Frascari

Credo che sia stato fatto in altre discariche, però non in questa.

Signor Colò

Tipo Novellara?

Dott. Michele Frascari

Non lo so se è stato fatto a Novellara, probabilmente in Regione ciò è avvenuto in discariche nella nostra condizione, ma a Novellara non lo so. Però per fare una cosa di questo genere bisogna che sia prescritta da parte dell'autorità, cioè bisogna che la Provincia dica al gestore di fare una verifica puntuale.

Signor Colò

Non voglio adesso fare delle polemiche, però lei capisce bene che se la Provincia chiede al gestore.... Sarebbe meglio che chiedesse ad Arpa, perché il gestore è un ente privato.

Dott. Michele Frascari

Noi non abbiamo difficoltà a fare questo tipo di indagine. Chiaramente come tutte le indagini vanno pensate in termini di risorse e di strumenti a disposizione, quindi è necessario, perché lo si possa programmare, avere un po' di tempo a disposizione. Nel momento in cui la Provincia ce lo chiedesse, non abbiamo difficoltà, però - come dicevo - è un'indagine che ha una valenza limitata, perché si tratta di un'indagine che può verificare qual è la condizione di emissione diffusa dell'intero invasore in un periodo di tempo limitato; questo non significa che i risultati siano validi nel tempo, sia a ritroso che a posteriori; ha chiaramente un valore, una dimensione che è soggetta alle variabili di biogas.

Signor Colò

Parlando di controlli da parte di Arpa, quindi non ci sono controlli sui singoli pozzetti, quindi non utilizzate uno strumento portatile.

Dott. Michele Frascari

Utilizziamo quelli del gestore della discarica.

Signor Colò

Quindi anche questo viene demandato al gestore. Di fatto il controllo sulle performances dell'impianto di captazione viene demandato al gestore.

Dott. Michele Frascari

Si chiama "gestione" per questo motivo. Cioè la funzionalità...

Signor Colò

Si chiama anche proprietario. Come vengono analizzati i parametri chimici che escono dai motori endotermici e dalle torce? O meglio, ci sono delle sostanze chimiche, dove vengono prelevati, parlando del biogas, sia per quanto riguarda i motori endotermici....

Dott. Michele Frascari

Lei l'ha vista la relazione che facciamo tutti gli anni e che viene pubblicata nel sito?

Signor Colò

Solo qualcuna.

Dott. Michele Frascari

Lì c'è scritto tutto.

Signor Colò

Quindi dalle torce non viene analizzato niente, se non la portata.

Dott. Michele Frascari

Quello che è previsto dall'autorizzazione.

Signor Colò

Quindi quello che viene consumato dai motori endotermici viene controllato quello che esce; dalle torce si dà per scontato che in atmosfera ci va niente.

Dott. Michele Frascari

Lei si va a leggere il Decreto 36, che stabilisce tutte le regole in materia di discarica, è indicato che per il biogas il sistema di elezione è quello del bruciamento in torcia. Le condizioni perchè la torcia....

Signor Colò

Solo però come mezzo di emergenza? O meglio, è obbligatorio un recupero energetico...

Dott. Michele Frascari

Non è obbligatorio, ma "di norma" è meglio che ci sia un recupero energetico. In ogni caso la procedura di elezione è la bruciatura in torcia. Comunque, al di là del significato delle parole, la torcia è un sistema la cui funzionalità viene considerata efficace se rispetta i requisiti stabiliti nel Decreto, che sono quelli della temperatura e dell'ossigeno. Elementi che noi misuriamo.

Signor Colò

E' proprio l'ossigeno che permette di capire in base

Dott. Michele Frascari

E' solo un indicatore, adesso non ricordo esattamente, ma è un indicatore che dice che al di sopra di una certa cifra.... Comunque anche volendo misurare, siamo nell'impossibilità di poterlo fare, perchè per fare i controlli delle emissioni occorre una emissione condottata, convogliata, un camino all'interno del quale possa essere inserita una sonda. Chiaramente la torcia non è una cosa di questo genere. In ogni caso noi abbiamo fatto anche delle prove della misura della portata ed abbiamo dovuto purtroppo ustionarci le mani e fondere i nostri strumenti perchè le temperature che si raggiungono sono talmente elevate da non permetterci a volte neanche di fare questo.

Signor Colò

Le chiedo questo perchè in realtà poi dagli ultimi, sempre basandomi sulla relazione Arpa...

Dott. Michele Frascari

Mi trovo questa sera con tutta questa serie di richieste, non avevo idea che la discussione dovesse essere sviluppata in questi termini. Io non sono nelle condizioni di rispondere a tutta una serie di richieste di questo genere perchè chiaramente questo sottintende il fatto che io sappia a memoria tutto il progetto e la gestione della discarica e tutte le regole che devono essere rispettate.

Signor Colò

Capisco, è solo perchè in una delle ultime relazioni....

Stefano Baldelli - Presidente

Propongo che si facciano alcune domande, poi il dott. Frascari darà le sue risposte, perchè con questo continuo botta e risposta, quando lo andremo a leggere non ci capiremo nulla. Chiedo pertanto, per cortesia, di fare l'intervento.

Signor Colò

E' importante che qui abbiano capito tutti.

Stefano Baldelli - Presidente

Anche chi non ha capito, potrà leggersi il testo, perchè il verbale rimane. Poichè registriamo il dibattito, dopo si potrà rileggere ciò che ci siamo raccontati, e se ci sarà qualche approfondimento da fare, la volta successiva ne approfitteremo, però questo dipenderà da una registrazione corretta. Ti invito pertanto a fare le domande che pensi opportuno fare, poi il dott. Frascari risponderà a tutte quelle che riuscirà a fare. Poi se a qualche domanda non riuscirà a dare risposta, vedremo di chiamare la volta successiva la persona che sarà in grado di farlo.

Signor Colò

Vorrei alcune spiegazioni sulle emissioni che arrivano in zona Montelago, visto che in una delle ultime relazioni, anzi direi proprio nell'ultima relazione, sono stati introdotti dei punti di monitoraggio aggiuntivi a seguito delle lamentele ricevute dagli abitanti della zona di Montelago, Bebbio e Corneto. Zona Montelago dove si evince in

alcuni parametri alcuni valori, proprio dalle tabelle riportate nella relazione, dove si evincono dei valori quasi al pari della discarica. Vorrei quindi sapere se Arpa aveva già fatto negli anni addietro uno studio, o se comunque l'aveva fatto fare al gestore, uno studio di come si espandono i gas dalla discarica, quindi gas che vengono persi in atmosfera dalle torce o dai motori, vengono persi in atmosfera nella zona circostante.

Dott. Michele Frascari

Sempre rimanendo all'interno di quella che è la norma, di quello che è un progetto, una gestione della discarica e le regole che lo sottintendono, è previsto, come piano di monitoraggio, che si determinino la qualità dell'aria in un perimetro non ben specificato, comunque a scelta dell'ente competente nell'intorno, nell'invaso. Questo progetto, questo piano di monitoraggio è stato proposto ed approvato da parte della Conferenza dei Servizi al momento in cui è stata concessa la prima autorizzazione, cioè dopo il 2003. Questo prevede che si faccia periodicamente, quattro volte all'anno - e una di queste campagne la svolgiamo anche noi in concomitanza - una tracciatura di quelli che sono considerati gli inquinanti dimensionalmente più significativi prodotti dalla fermentazione dei rifiuti presenti all'interno della composizione del biogas. Questi inquinanti sono determinati periodicamente, quattro volte all'anno, per un lasso di tempo che è di circa una settimana, su questi radielli, e questi radielli, questi risultati, ci dicono qual'è e se c'è interessamento da parte del biogas prodotto in discarica nelle zone circostanti, in quei nuclei abitati sottoposti ad un possibile raggio di influenza da parte della diffusione di questo biogas. Questi traccianti, per quello che riguarda gli odori, sono stati sostanzialmente i mercaptani e l'acido solfidrico. I mercaptani e l'acido solfidrico sono sostanze naturalmente presenti in aria, perchè sono appunto il prodotto di una fermentazione microbica, quindi derivano anche da tanti altri contributi che non sono necessariamente soltanto quelli di una discarica. In tutti questi anni in cui abbiamo fatto noi le determinazioni, e anche nelle determinazioni che hanno fatto loro, l'acido solfidrico è risultato in concentrazioni leggermente superiori al fondo soltanto all'interno di quelli che erano i punti di controllo della discarica. I punti di controllo sono circa dieci nella Provincia, ne sono stati aggiunti ultimamente altri due, quindi di acido solfidrico non abbiamo mai trovato tracce se non appunto quelle considerate valori approssimativi a quelli di fondo. Questo è il modo che la legge prevede per determinare quello che può essere un influsso in termini di diffusione di inquinanti da parte degli invasi di discariche.

Signor Donatello Barozzi

Vorrei farle due domande. La prima : visto che non vengono ravvisate - mi pare di capire - anomalie all'impianto di captazione, come mai si richiede poi alle autorità competenti di chiedere a sua ad Iren di portare alla massima capacità l'impianto di captazione?

Dott. Michele Frascari

Come ha detto prima la Lugari, non so se lo sapete, ma ve lo resoconto rapidissimamente: siamo entrati in procedura di infrazione da parte della Comunità Europea per quello che riguarda il conferimento dei rifiuti nelle discariche. La procedura di infrazione riguarda il fatto che è stato permesso in tutta Italia di continuare a conferire rifiuti in discarica con un trattamento, secondo quello che definiva la norma, non conforme in realtà ai requisiti stabiliti dalla Comunità, cioè il trattamento doveva essere un trattamento in grado sostanzialmente di detrarre dalla raccolta dei rifiuti la quantità organica, il materiale organico presente. Questo non è stato fatto, per cui in Italia è stato permesso che questo trattamento si sostanzializzasse in una triturazione. Quindi se voi entrate in qualsiasi altro impianto della nostra regione e anche fuori della nostra regione, troverete ancora questi impianti in funzione. Il nostro Paese è entrato in infrazione, la Commissione Europea ha scritto più volte al nostro Stato e finalmente da una certa data (vado a memoria, penso di qualche mese fa), il Ministero dell'Ambiente, credo il Ministro Orlando, ha emesso una circolare, che ha un valore pari a zero in termini amministrativi, perchè la circolare non ha valore di legge, comunque ha emesso una circolare per avvisare tutte le Regioni che siamo in procedura di infrazione e non è più ammessa la semplice triturazione di alcuni sistemi di trattamento, per cui si deve fare un trattamento TMB, cioè di meccanica e stabilizzazione. Sostanzialmente sono quegli impianti che stanno nascendo e sono già nati anche nella nostra regione, che vibrando separano il secco dall'umido e l'umido lo vanno a trattare attraverso celle monolocali, in cui questa fermentazione avviene in modo controllato per un certo periodo di tempo fino a garantire che la demolizione arrivi ad una percentuale, ad un indicatore tale da poter considerare questo materiale stabilizzato. Questo appunto è stato il motivo per cui il gestore, sollecitato alla Provincia, ha dovuto cambiare il sistema di trattamento dei rifiuti. Ed oggi, rispetto a prima, non c'è più solo il trituratore, ma c'è anche un vaglio, quindi triturazione e vaglio, che è stato sostanzialmente imposto dalla Provincia per quello che riguarda la possibilità appunto di aderire alle determinazioni della Commissione Europea, cioè a fare in modo che in discarica venisse conferito soltanto il rifiuto secco, cioè quello che non è umido. Quindi questa separazione attualmente, da quando c'è questa modifica che ha citato prima Lugari, permette in discarica da noi, come anche a Novellara, una vibrot triturazione del rifiuto, soltanto la parte secca viene interrata, mentre la parte umida viene depositata per il tempo necessario che arrivi un automezzo, poi veicolata ad impianti TMB dove avviene questa biostabilizzazione. E questo è il motivo per cui c'è il timore legato al fatto che in discarica, soprattutto in questa che abbiamo, consci del fatto che ha sollevato tante polemiche, avviene un sistema di trattamento all'aperto, cioè non è confinato questo trattamento, questa vibrovagliatura, questo naturalmente movimentata il materiale umido in misura maggiore rispetto al passato, ed è questo il motivo che ci ha spinto a chiedere l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni indicate nell'autorizzazione, che sono appunto quelle di potenziare l'impianto di captazione, perchè l'impianto può essere potenziato, può essere aumentato in termini di potenzialità da parte del gestore in modo che venga aspirata più aria sostanzialmente rispetto a quello che è in questo momento.

Signor Donatello Barozzi

Vorrei chiederle un'altra cosa: lei ha detto che nel corso degli anni la produzione di biogas può cambiare anche in modo rilevante. Io ho confrontato....

Dott. Michele Frascari

Non ho detto così, ho detto che c'è una curva, c'è una crescita, una stabilizzazione e poi una decrescita, naturalmente dovuta all'età della discarica. E' chiaro che in una discarica giovane siamo in fase di crescita, in una discarica vecchia siamo in una fase di decrescita. Questa è una discarica composta da varie situazioni nel tempo, per cui la produzione che oggi è più significativa è naturalmente nei lotti in coltivazione, mentre i lotti che sono stati realizzati negli anni precedenti fino al 1996 evidentemente gradualmente stanno arrivando, se non sono già arrivati, allo zero.

Signor Donatello Barozzi

Stavo dicendo appunto che confrontando le due discariche reggiane, ho visto che mentre quella di Novellara ha una captazione pressoché omogenea....

Dott. Michele Frascari

Perché quella è in pianura; c'è una bella differenza in termini di captazione, qui stiamo parlando di una discarica che è in versante e che presenta dal punto di vista della progettazione un impianto con delle specificità tali da non poter permettere.... (*Interruzione fuori microfono*). Non è certamente la stessa cosa riuscire a progettare un impianto di captazione in un'area in versante rispetto ad un'area in piano, c'è una bella differenza!

Signor Donatello Barozzi

Certo, infatti lo si nota anche da alcuni dati riportati sulle relazioni, perché ad esempio mi riferisco alla tabella di biogas prodotto nel 2013, e si nota per ben cinque mensilità la produzione di biogas che prima era penso coerente con la captazione normale, si dimezza e si parla di 600.000 metri cubi per cinque mesi, quindi si può intuire che tre milioni di metri cubi di biogas siano andati in atmosfera.

Dott. Michele Frascari

Questa è la tabella. Le intuizioni non trovano....

Signor Donatello Barozzi

Non mi spiego come mai....

Dott. Michele Frascari

Bisognerebbe chiedere al gestore, io non ho proprio idea di come poter confutare questa sua affermazione.

Signor Donatello Barozzi

Però, io che sono un profano, se vedo dei dati del genere, posso insospettirmi che ci sia stata un'anomalia, un problema, perché un conto è se la differenza è irrisoria, un conto è quando un impianto di captazione si dimezza poi riprende il suo stato normale dopo cinque mesi.

Dott. Michele Frascari

Di quali dati sta parlando?

Signor Donatello Barozzi

Sto parlando della relazione Arpa del 2013: "Andamento biogas prodotto nell'anno 2013", quella che è uscita a marzo 2014.

Dott. Michele Frascari

Non ho idea del motivo per cui ci sia questa differenza. Bisognerebbe chiedere al gestore. Ripeto: ci sono delle variabili che sono indipendenti dall'impianto. Cioè il biogas è libero, è vitale, è una cosa viva, è una biologia.

Signor Donatello Barozzi

Le faccio soltanto un'altra domanda. Quando una torcia raggiunge la sua portata massima come indicato, prima chiaramente il biogas va nei motori endotermici; se non ha la percentuale di metano necessaria per essere utilizzata dal motore, la combustione avviene in torcia, quando la torcia arriva alla portata massima, il biogas in eccesso finisce successivamente in atmosfera?

Dott. Michele Frascari

No, se ricorda quello che ho detto prima, abbiamo tre motori (anzi il terzo, il più piccolo, il più vecchio è stato spento), abbiamo due motori e quattro torce. Il sistema di controllo di questo microprocessore è un sistema completamente automatico che si basa su dei sensori, delle misure per quello che riguarda il metano e per quello che riguarda la portata in aspirazione. Il sistema si autoregola, non c'è un intervento umano da questo punto di vista, a meno che ci siano delle evidenti disfunzioni, dei blocchi, dei default totali, allora l'uomo al telecontrollo è in grado di intervenire manualmente per ripristinare le condizioni di ottimale funzionalità. Questo

sistema fa sì che l'eccesso che non è in grado di essere bruciato in motore vada in termini di quantità alla torcia adeguata per la quantità in eccesso. Sostanzialmente si hanno quattro torce, di cui due da 250 e due da 1000; a seconda della quantità in eccesso di biogas che viene bypassato da parte del motore, si attiverà quella da 1000 o quella da 250; nel caso non sia sufficiente nè in quella da 1000, nè in quella da 250, se ne attiverà una terza e una quarta. Quindi questa quantità di torce è abbondantemente superiore in realtà alla necessità dell'impianto. Non sono stato io a progettare l'impianto, ma è il prodotto di una casa penso anche non italiana, ma è progettato in modo da evitare che naturalmente vi sia una dispersione di biogas, per cui tutto quello che non passa da una parte deve necessariamente andare in un'altra. E la quantità di torce realizzate a valle è stata superdimensionata rispetto alle esigenze che si potrebbero verificare.

Signora Lorena Lugari

Sempre in merito al verbale di Arpa, io ho qua anche la segnalazione che è stata fatta dalle guardie ecologiche con un rapporto della giornata; ad un certo punto dice: "discesi di nuovo nella zona di entrata, ci sono stati mostrati gli strumenti di controllo attivati per controllare il percorso del gas, e risultava in funzione un solo motore dei tre in dotazione all'impianto ed una torcia". Nel verbale di Arpa, riguardo a questo punto, non ho letto niente.

Dott. Michele Frascari

Sta parlando del 23 novembre?

Signora Lorena Lugari

E' una segnalazione fatta dalle guardie ecologiche che erano presenti durante il giro di ispezione, perchè siamo stati chiamati.

Dott. Michele Frascari

Se è qualcosa scritto dalle guardie ecologiche, io non posso spiegarlo.

Signora Lorena Lugari

E' un'affermazione, da quello che ho capito, fatta da... Comunque qua abbiamo una delle guardie ecologiche che ha accompagnato il tecnico, ha fatto il giro con il tecnico dell'Arpa, mi preme capire ciò che è stato scritto.

Dott. Michele Frascari

Io so che c'è stato un equivoco, non so se sia quello il motivo. Quando il nostro collega chiamato da Scandiano, che non è il collega che abitualmente effettua i controlli in discarica, quello che ha sede a Castelnovo ne' Monti, ha una dimestichezza inferiore rispetto alla controllabilità a monitor, e in realtà non dovremmo neanche controllarli noi i monitor, dovrebbe essere il gestore ad avere del personale in grado di mostrare quelli che sono gli indicatori di funzionalità nell'impianto; comunque in assenza purtroppo di personale, anche perchè si era in emergenza e di domenica, ha "smanettato" il nostro collega e lo ha fatto andando a cercare quelli che erano gli indicatori relativamente ai motori e alle torce, ha trovato due grafici, non tre. In realtà ce n'è un terzo, che però dal punto di vista informatico-elettronico è celato sotto tutta un'altra serie di passaggi che il nostro collega non era in grado di ricostruire, per cui ha potuto verificare soltanto due tracciati, questi due tracciati erano uno del motore in funzione, l'altro era quello del motore spento. Ce n'era un terzo in funzione, che però lui non è stato capace di vedere (ne aveva anche tutte le giustificazioni del caso), di rintracciare in quel labirinto di questo sistema di controllo.

Signora Lorena Lugari

Mi premeva proprio chiarire questo punto perché non riuscivo a capire.

Dott. Michele Frascari

Io non so se c'è un problema tecnico dal punto di vista proprio della visualizzazione in questo impianto, di questo monitor, è costruito in modo un po' contorto, quindi non c'è una logicità, per cui prima di poter arrivare all'informazione che serve, bisogna imparare ad utilizzarlo, sapere quali tasti spingere. Il nostro collega di Castelnovo ne' Monti che abitualmente, almeno dieci volte all'anno, fa questo tipo di verifica, è molto ferrato, molto snello nella sua utilizzazione, chi invece non lo fa abitualmente, si dimentica e non è in grado di ricostruire visivamente questa informazione, però questa cosa di capire che cosa era successo è stata poi ricostruita il giorno dopo, perché sono tornati nella giornata successiva, e hanno potuto ritrovare, insieme ad un tecnico del gestore che si chiama Catellani, quel grafico che non si riusciva a verificare nel giorno di domenica.

Signora Lorena Lugari

Quindi in funzione erano due motori e una torcia. Che potenza aveva la torcia? E' cosa che si può sapere, non c'è il monitoraggio in continuo?

Dott. Frascari

Purtroppo si può sapere solo al momento istantaneo, è un sistema - per quanto ne sappiamo noi - che non ha una registrazione ricostruibile a posteriori. Infatti bisogna andare tutte le volte per verificare se è funzionale attraverso la lettura di questi monitor.

Signor Colò

Rivolgo una domanda al Sindaco. In relazione invece all'evento di agosto, sempre fuoriuscita di biogas, puzze, evento riportato da tutti i giornali, risultò - leggendo i giornali e alcune dichiarazioni riportate dai testimoni - che fu la dichiarazione di un tecnico di Iren che disse: si sono "sifonati" dei tubi di captazione, quindi schiacciati dei tubi di captazione a causa dei lavori che erano stati fatti in discarica con il passaggio dei camion. E su loro stessa ammissione, mi sembra di avere capito, sempre dalle voci dei giornali, che fossero i tubi di captazione del biogas. So che lei era intervenuto. La mia domanda è: registri manutenzioni di Iren, come richiesto dall'AIA, e comunicazioni da parte del gestore quindi su eventuali problemi, sempre come richiesto dall'AIA, sia ad Arpa che al Sindaco, oltre che alla Provincia, in caso di problemi superiori alle quattro ore per quanto riguarda il sistema di captazione, ma mi sembra di avere capito in una delle ultime modifiche non sostanziali che doveva esserci comunicazione anche se il problema era inferiore alle quattro ore. Chiedo quindi al Sindaco se sa che Iren ha i registri di manutenzione, se Arpa controlla questi registri di manutenzione, se nel corso degli anni è stato avvisato qualche problema, quindi se ci sono comunicazioni scritte ecc.

Tiziano Borghi – Sindaco

Come abbiamo detto prima, ogni qualvolta c'è una segnalazione, dipende dalla gravità della segnalazione, l'ultima era di domenica scorsa, oggi è venerdì, magari ce ne sono state delle altre nel frattempo, perchè è difficile non ricevere una telefonata la settimana, si valuta la gravità della situazione e si interviene in un modo o in un altro. Quella di domenica era in un posto molto strano, sono intervenuto parlando con un funzionario di Iren che ha responsabilità della discarica, l'ho invitato - cosa che ha fatto immediatamente - a raggiungere la località che era in Comune di Toano per rilevare se effettivamente c'erano questi odori, poi successivamente, parlando con il collega di Toano, si è mosso lui a fare le giuste comunicazioni dal punto di vista formale. Anche nel mese di agosto siamo intervenuti. Ciò che scrivono i giornali sostanzialmente è quello che dichiariamo noi, quindi anche in quell'occasione non siamo stati con le mani in mano, abbiamo fatto le nostre richieste ad Iren, che è stata un po' più dettagliata nelle risposte. Anche lì era intervenuta l'Arpa alla quale abbiamo fatto le nostre richieste di conoscere i motivi, così come è stato fatto in questo caso. Anzi, quando abbiamo fatto questa lettera il 23 novembre ho preso la bozza di quella di allora, anche se poi sono stato un po' più dettagliato. Per quanto riguarda i registri, loro hanno dei registri. Ripeto: non mi voglio sostituire agli organi preposti - che in questo caso però credo che siano le guardie forestali - sul controllo delle manutenzioni e delle attività che devono essere riportate su questi registri, vidimati non so da chi, so comunque che sono vidimati. Quindi come istituzione del Comune noi ci avvaliamo delle nostre braccia operative, che sono le guardie forestali e l'Arpa, perchè non credo che dobbiamo esorbitare. Ho esorbitato, dicevo prima, nei riguardi del mio Presidente a cui chiedo ufficialmente scusa, nell'organizzare questo incontro, questa prima Commissione, cosa che forse non è neanche legittima. E' chiaro che forse dobbiamo fare qualche pressione in più su questi organi, sono qua presenti. Devo dire che dal punto di vista personale loro ci sono, rispondono tutte le volte, vengono, anzi qualche volta sono quasi propositivi, mi riferisco alle guardie forestali, poi per quanto riguarda la parte operativa ci affidiamo a quelle che sono le loro relazioni, a quello che loro ci riportano. Comunque, prima di uscire di qua, se avete pazienza, vi do anche la documentazione dei carteggi dell'episodio di agosto. Ora vado a memoria, loro ammisero che per un certo periodo disattivano la captazione perchè dovevano allungare la colonna aspirante del torrino, c'era invece il sospetto da parte di qualcuno di voi (io poi prendo per buono tutto quello di cui non si riesce a dimostrare il contrario) era che i mezzi passando sopra ai tubi forse avrebbero interrotto quella che era la possibile captazione. In ogni caso i particolari ve li dico con precisione con le carte che adesso vado a prendere. Spero di essere stato esauriente nella risposta.

Signor Colò

No, nel senso che non abbiamo capito se il registro manutenzione c'è ed è disponibile alle autorità di controllo, quali Arpa, quando fanno i sopralluoghi o le visite a sorpresa (se le fanno). Inoltre, si era a cavallo del ferragosto, ricordo bene - anche dal giornale e dalle sue parole - che forse non c'era la possibilità di intervenire immediatamente perchè mancava l'azienda che si occupa delle manutenzioni, quindi non può essere riportato ad un'opera ordinaria, non era un lavoro ordinario di manutenzione dei torrini o di qualcos'altro, ed essendo comunque un'azione prolungata nel tempo, chiedo se Iren aveva dato comunicazione di questo problema, perchè se lo veniamo a sapere e poi dopo Iren immediatamente dopo fa la comunicazione, potrei anche pensare che se qualcuno, qualche cittadino, la mattina non sente odore di gas, non si fa comunicazione al Sindaco, ad un consigliere, ad Arpa, o alle Guardie Forestali, tutto passa e tutto va.

Tiziano Borghi - Sindaco

Se la domanda è se Iren aveva comunicato al Comune o al Sindaco l'azione preventiva di manutenzione, la risposta è sì, è una domanda che mi sono fatto; alla domanda se c'era un problema, la risposta è no, non avevamo ricevuto nessuna comunicazione prima delle telefonate dei cittadini. Ripeto, so che i registri ci sono; se mi chiedete: li hai visti? Rispondo no perchè - ripeto - non ritengo che sia nelle mie funzioni. Magari lo può essere, ma io leggo le cose che so leggere, e anche se sapessi leggerle, mi sembra esorbitante andare a fare un lavoro che spetta alle guardie forestali, piuttosto che all'Arpa, piuttosto che all'ASP, piuttosto che altri, sono i nostri bracci operativi che dovranno rispondere a noi. Se magari nel frattempo si desidera parlare di qualcosa d'altro, vado a prendere la documentazione, ricostruisco quello che è capitato allora e quelle che sono state le risposte. Però alla vostra domanda: eravate stati informati preventivamente prima delle segnalazioni dei cittadini di questi inconvenienti, la risposta è no.

Signor Colò

Possiamo chiederlo ora ad Arpa e alle guardie forestali se sono mai stati controllati i registri di manutenzione?

Tiziano Borghi - Sindaco

Non so se le guardie forestali hanno intenzione di intervenire perchè è in corso una fase istruttoria di qualche cosa, comunque decidono loro; poi c'è Arpa che invece può rispondere.

Signor Angelo Verdolotti

Posso dire solo semplicemente una cosa: nelle nostre visite a sorpresa che facciamo praticamente stendiamo i verbali di verifica e lì viene annotato tutto. Io però questa sera non ne posso parlare perchè ci sono delle indagini in corso, quindi non posso divulgare nulla. Mi limito solo a dire che i registri ci sono.

Dott. Michele Frascari

Voglio solo aggiungere che i registri di cui parla Verdolotti sono registri riguardanti i rifiuti. La legge li prevede che per quanto riguarda il conferimento giornaliero, cioè il carico e scarico di quanto rifiuto viene portato in discarica. Che io sappia (anzi, lo so per sicuro) l'autorizzazione non prescrive alcuna tenuta di registri di manutenzione, per cui se li hanno, li tengono per loro comodità, per loro utilizzo, ma per quello che so io non sono tenuti, non sono obbligati. In ogni caso per quello che riguarda questo evento del 14 agosto, almeno da quello che abbiamo rendicontato noi, non è stato considerato un'anomalia, una disfunzione, un problema tecnico, ma una normale prassi lavorativa, che è quella di staccare momentaneamente i collettori nel momento in cui si fa la costipazione dei rifiuti, perchè questi collettori potrebbero essere rovinati dalla compattazione, dal peso dei macchinari. Tanto è vero che dopo questa verifica, uno o due giorni dopo, Iren ha comunicato a tutti di avere ripristinato la normale collettatura nei torrini.

Signora Lorena Lugari

Però, da quanto ha detto il tecnico di Iren, era una settimana che la situazione era quella.

Dott. Michele Frascari

Si è parlato di "momentaneamente", poi non so quanto tempo attribuire a quel momentaneamente.

Signora Lorena Lugari

E' un momentaneamente un po' lungo, una settimana è un periodo. Da quello che avevano detto Cristiano o il Sindaco, l'azienda che doveva fare la manutenzione era in ferie.

Dott. Michele Frascari

Non ho idea di questo. Ciò che hanno registrato i miei colleghi quando sono andati, è quel tipo di interruzione, al riguardo è arrivata anche una comunicazione di Iren dello stesso genere.

Signor Colò

A pag. 25 dell'AIA si legge: "deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione ed abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione". E' per questo che ho chiesto se c'erano i registri. Se il problema è sull'impianto di captazione del biogas, sarà Iren che dovrà fare manutenzione sull'impianto di captazione. Chiedo se sono in previsione lavori sull'impianto di captazione.

Dott. Michele Frascari

Che io sappia, no; ci sono le ordinarie attività di prolungamento dei torrini ed anche dei tubi laterali di trasporto del biogas, perchè poi il biogas va a finire in una centralina unica dove viene smistato; non so se viene selezionato e lavorato, comunque ci sono anche i trasporti orizzontali oltrechè i torrini. Quindi questi continuano man mano che si alza la colonna del rifiuto.

Tiziano Borghi - Sindaco

Comunque se vuoi ho qua la risposta di Iren alla domanda del 14 agosto, che dovrebbe ricalcare più o meno quello che si ricordava, e dice: "In merito alla sua richiesta - cioè alla nostra del 18 (perchè poi abbiamo scritto il 18 in quanto in mezzo c'era il ferragosto) - con la presente siamo a formulare una nota descrittiva dell'accaduto della mattina del 14 agosto a seguito di segnalazioni di odori fastidiosi pervenute da alcune abitanti. L'odore sarebbe stato avvertito nelle prime ore del mattino per poi diminuire. Come è noto, al sopralluogo erano presenti anche due tecnici Arpa, due guardie forestali ed alcuni esponenti del Comitato anti-discarica. Come spiegato lei alle persone presenti durante il sopralluogo, alcuni torrini e relativi tubi di collegamento alla sottocentrale di aspirazione del biogas posti nella zona di scarico dei rifiuti erano momentaneamente scollegati per consentire ai mezzi in ingresso di transitare e raggiungere il fronte di scarico. Questa situazione rientra nelle normali modalità operative di conduzione della discarica. terminate le operazioni di interrimento sanitario dei rifiuti in quella porzione del fronte di discarica, i torrini sono stati nuovamente collegati ed attivati. Va sottolineato come tale aspetto non abbia inciso in modo significativo sull'efficienza del sistema di captazione in quanto non si sono rilevati, relativamente al quantitativo del biogas captato giornalmente, valori difformi rispetto alla settimana precedente. Alla diffusione di odori molesti probabilmente ha contribuito anche l'inversione termica verificatasi

nella prima mattinata, fenomeno atmosferico che non permette il rimescolamento verticale dell'aria tra i vari strati dell'atmosfera". Ergo, se c'era la collina che risparmiava la vista e le correnti orizzontali dei venti, probabilmente gli odori non avrebbero raggiunto le narici degli abitanti di Valestra, Montelago e dintorni. Questa è la risposta. Soprattutto responsabilizzavano l'inversione termica come causa di questo odore; forse è stato il primo abbastanza impattante che si è verificato, da che ricordo io, da quando c'è la discarica.

Ing. Gianfranco Rinaldi

Il dibattito è interessante. Al di là delle questioni tecniche, propone secondo me una questione estremamente delicata legata al funzionamento della discarica, ma che è legata più in generale alla presenza della discarica. E la presenza della discarica è qualche cosa che non finisce. Cioè io credo che la discarica nelle prossime settimane dovrebbe venire chiusa. La Provincia non ha autorizzato la... Adesso siamo tutti aspettando, sappiamo bene che c'è un piano regionale che è diverso. A marzo 2015 dovrebbe.... Questo è quello che ci è stato fatto sapere e questo è ciò che noi abbiamo. Speriamo che sia così in effetti. Naturalmente non dipende solo da noi, ma questo è allo stato. Vedremo. Il problema però, anche una volta che la discarica venga chiusa, non è che finisce; la discarica - ahimè - rispetto all'inceneritore che una volta che viene spento in qualche modo il suo carico inquinante si ferma, il carico inquinante della discarica non si ferma, rimane lì. Le questioni che voi ponete secondo me sono questioni estremamente delicate, nel senso che io so che il gestore attuale ha degli obblighi di gestione prolungata per i prossimi 30 anni, giorno più, giorno meno, tra l'altro anche rispetto a questo sarebbe interessante verificare, siccome lì ci sono sepolte due milioni di tonnellate di rifiuti, sapere esattamente fra 30 anni (qualcuno di noi non ci sarà, ma è da diverse decine di miliardi d'anni la presenza umana nel nostro Appennino, quindi saremo qua io spero anche fra 200 o 300 anni), capire esattamente questa massa enorme di rifiuti in un luogo che è vero che ci viene garantito che geologicamente ha tutta la stabilità del caso, ma so anche che poi ci sbagliamo a fare le cose, e so anche che è già avvenuto, per esempio, che noi ci preoccupiamo giustamente degli odori, ma ci sono anche i percolati; gli odori in effetti una volta che si smette di portare materia organica, prima o poi la materia in qualche modo si stabilizza, ma rispetto al percolato, le cose non stanno così, perchè il percolato è quello che viene certamente prodotto dalla materia umida, ma è anche dovuto al fatto che ci sono sicuramente infiltrazioni d'acqua, ci poverà sopra, avranno preso tutte le precauzioni del caso, ma il percolato continuerà per 30 anni ad uscire. Chiedo allora: ma il 30° anno più uno, non ci sarà più il percolato?

Dott. Michele Frascari

E' stato stabilito 30 anni perchè evidentemente si è ritenuto questo un periodo più che sufficiente.

Ing. Gianfranco Rinaldi

Su questa roba qua io sono fortemente dubbioso. Come formazione io sono ingegnere nucleare, diciamo quindi che proprio dal punto di vista ambientalista non ho una sensibilità così enorme, anche se poi non è tutto vero, però so che spesso noi ingegneri siamo capaci di progettare le cose, non tanto io, ma in genere come sistema, con quelle che sono le condizioni che ci vengono assegnate e che pure noi vediamo da qualche cosa. C'è un esempio che secondo me è l'esempio maestro, che è la centrale nucleare di Fukushima. Si tratta di un impianto che è stato fatto negli anni sessanta, con tutta una serie di caratteristiche, sicuro come centrale nucleare. Il problema di Fukushima nasce dal fatto che la fantasia dei progettisti si era limitata a prevedere degli tsunami che provocavano delle onde alte al massimo sei metri; quello del 2012 era uno tsunami di nove metri, che ha superato le barriere, ha inondato i sistemi di sicurezza della centrale ed ha sostanzialmente interrotto il sistema di sicurezza della centrale con tutto quello che ne è conseguito. Per farla breve, noi qui presumiamo che le cose vadano per 30 anni, ma - ripeto - ci saremo ancora oltre, quindi la nostra presenza sarà ben superiore ai 30 anni, su questo non c'è alcun dubbio, e la mia preoccupazione è di capire che cosa avverrà in quel momento. Tra l'altro, bisogna veramente essere certi che il gestore faccia il gestore fino in fondo, perchè l'idea che in un qualche modo uno pesta un tubo, poi si inonda di odori una vallata, un territorio, mi sembra francamente che vi sia una grave mancanza, quindi che vada sanzionata in maniera anche forte. Abbiamo invece delle ripetizioni di questi eventi probabilmente dovuti al fatto che non si capta il biogas come va captato, ci sono degli incidenti che possono avvenire e di cui io mi rendo conto, ma sui quali bisogna intervenire tempestivamente e soprattutto bisogna saperlo, quindi ci deve essere un registro degli eventi che riguarda quello che accade in quella discarica. Perchè, ripeto, la discarica non si spegne, non si ferma, smetteremo di portare materiale, certamente il processo migliorerà nel tempo, però i tempi non saranno brevissimi, non è che domani mattina quando non arriveranno più camion, immediatamente non ci saranno più produzioni di alcunché, immediatamente tutto diventa lindo, perfetto. Quindi io credo che davvero dobbiamo.... Dico dobbiamo perchè io credo che questo non sia un problema solo di Carpineti, ma di tutto il nostro territorio, il territorio montano deve fare pressioni fortissime sul gestore perchè in qualche modo prenda questa gestione nel modo giusto. E' un impianto pericoloso, è un impianto importante, è un impianto che rimarrà qui non sappiamo neanche per quanto tempo. Io non so se esistono degli esempi di discariche di 100 o 200 anni come sono; quelle che conosciamo noi, che fra l'altro erano quelle che si vedevano disseminate, ancora oggi sono ricche di materiali di scarto ben presenti, che quando piove vengono poi portati nei torrenti, vengono sparsi nel territorio, e sono discariche significativamente molto più piccole di quella di Poiatica. C'è quindi la preoccupazione veramente di capire che cosa avverrà. Ed io spero veramente che nel 2015 in qualche modo si chiuda, perchè comunque la chiusura è un segno evidentemente fondamentale, ma Poiatica non si ferma nel 2015, Poiatica rimarrà lì per un tempo veramente lunghissimo. E credo che veramente per le cose che emergono qui questa sera, nei limiti che la legge prevede, ma anche andando eventualmente anche oltre in qualche modo, il gestore deve dare veramente delle garanzie di rispetto del nostro territorio che devono essere concrete. Saranno anche incidenti, ma incidenti che

avvengono in agosto, poi avvengono il 23 di novembre o il 6 di dicembre, cose di questo tipo sono segni veramente preoccupanti, non voglio dire di trascuratezza, ma comunque di non adeguata attenzione che quell'impianto deve avere. E' un impianto ovviamente pericoloso, non sarà una bomba, ma è qualche cosa che è ben presente. Un'altra cosa che a me preoccupa molto è la gestione del percolato; sapere che ci sono dei camion che ogni tanto devono andare a recuperare questo percolato, portarlo da qualche altra parte (a Mancasale, mi pare di avere letto), dove lì viene trattato in qualche modo, poi una parte dei residui vengono riportati qua, le acque vengono smaltite in qualche altra maniera. Io so tra l'altro che anche nel 2010 c'è stato un incidente importante, una parte del percolato è finita nel Secchia. Anche questi sono dei segnali veramente preoccupanti, perchè - ripeto - Poiatica è qualche cosa con cui avremo a che fare nella nostra vita per sempre, è cosa che interesserà i nostri figli e i nostri nipoti.

Signor Colò

Mi fa piacere che lei lo dica, perchè questa è la verità, ciò che lei ha detto è la verità. Purtroppo non è che chi progetta e chi fa le cose non lo sappia, perchè basta che si vada a leggere un qualunque trattato, se ha tempo si vada a leggere quello del prof. Cossu dell'Università di Padova sulle discariche sostenibili, in cui dice che le discariche per come sono progettate adesso sono delle vere e proprie bombe ecologiche, perchè fra 30 anni - che è solo un termine dato, è un termine finanziario, perchè per 30 anni la discarica ancora si ripaga un pochino, vuoi per il biogas - dopo no, dopo diventerà un sito da bonificare a spese dei cittadini, un sito inquinato. Cita il prof. Cossu l'esempio dell'ammoniaca che rimane in discarica per 90 anni. Poi io sono ignorante, non so se sia vero, però il prof. Cossu - mi sono informato - nel suo campo è abbastanza importante. Detto questo, la ringrazio comunque, perchè da un amministratore si fa fatica a sentire certe cose.

Ing. Gianfranco Rinaldi

Dico questo e a volte qualcuno di voi si arrabbia anche, perchè forse ritiene di avere ragione, Poiatica nasce nel 1996 come buona azione ambientale, nel senso che doveva servire per risolvere dei problemi, naturalmente va ricollocata anche con la filosofia di quegli anni, perchè doveva togliere tutte quelle micro-discariche assolutamente incontrollate che caratterizzavano anche il nostro territorio. Io conosco quelle di Casina perchè più o meno le abbiamo vissute, c'era qualcuno del Comune che con il camioncino andava in giro, prendeva i sacchetti e li riversava tal quali in qualche fossato; immagino che anche qua fosse così, ogni tanto cambiavano, quando il buco era pieno, si riteneva che fosse esaurito, ci si spostava. Poiatica nasce per risolvere queste situazioni, doveva essere una discarica perfettamente controllata, con tutti quei crismi che all'epoca in qualche modo ci si era dati. Poi è cresciuta a dismisura, non ha servito tra l'altro solo il territorio della montagna, ma i due milioni di tonnellate che sono lì depositati non vengono certamente nè da Casina, nè da nessuna altra parte. Purtroppo in quegli anni, tra l'altro, lo smaltimento dei rifiuti di questo tipo era il modello, ancora la raccolta differenziata e cose di questo tipo erano ancora di là da venire; ma rimane il fatto che questa discarica doveva servire il territorio montano e poi di fatto è diventato uno strumento aperto al mondo intero, noi abbiamo avuto rifiuti che venivano un po' dappertutto, quindi questo ha portato a questa crescita a dismisura. Ma su Poiatica direi che negli amministratori della montagna in quel momento c'era stato questo pensiero secondo il quale effettivamente si pensava di fare una cosa positiva, ma adesso le cose sono cambiate. Io in qualche modo rappresento l'Unione dei nostri Comuni, e su Poiatica c'è questa intenzione, che è quella che venga chiusa. Però il fatto che venga chiusa non è - ahimè - sufficiente. Quindi quando dicevo che non è un problema solo dei cittadini di Carpineti, intendevo che dovrà essere l'Unione come sistema che dovrà fare quelle adeguate pressioni, quelle adeguate richieste al gestore affinché queste cose in qualche modo si superino. Non è un problema solo di Carpineti, perchè Carpineti ha ricevuto i rifiuti da tutti noi, quindi deve essere giusto anche che in qualche modo almeno l'Unione si faccia carico di questo problema, e su questo punto io credo che siamo veramente molto allineati, non c'è nessuno che vuole mantenere aperta Poiatica, anche se sappiamo bene che cosa significa per noi, vuol dire portare i nostri rifiuti sempre da qualche altra parte, perchè li porteremo a Parma, li porteremo non so dove, quindi poi in realtà ponendo problemi ad altri, perchè alla fine il gioco sarà questo, ma queste sono altre considerazioni che non facciamo qua. Veramente su Poiatica i nostri colleghi, la politica della montagna è davvero molto allineata nella chiusura, ed è molto determinata nel fare in modo che venga gestita in una certa maniera. La mia presenza qua in qualche modo somma la presenza dell'Unione ha questo significato.

Signor Donatello Barozzi

Per ciò che riguarda la gestione, lei ha perfettamente ragione quando dice che bisogna fare pressioni sul gestore. Per ciò che riguarda la chiusura invece non bisogna rivolgersi al gestore, bisogna che l'Unione dei Comuni faccia sentire la propria voce magari alla Regione, perchè è vero che chiude a marzo 2015, ma è altrettanto vero che è stato sospeso, congelato momentaneamente il piano che prevede che la discarica sia una delle ultime, in quanto strategica in Emilia Romagna, e stiamo facendo il passo successivo, che è quello di diventare una discarica per il nord Italia, perchè mentre ho letto il verbale all'Unione dei Comuni si parla di tornare ad una gestione per i soli Comuni, lo "Sblocca Italia" prevede che vengano accorpate le multiutilities, tant'è che ultimamente non si fa che parlare con insistenza di una fusione tra Iren e A2A, che è quella dello smaltimento dei rifiuti lombardi. Quindi siamo qui pronti a fare l'ulteriore passo. Ecco perchè ritengo giusto ciò che ha detto, cioè pressioni per la gestione sul gestore, ma il gestore non deve decidere il piano regionale. Purtroppo funziona così, lo sappiamo entrambi, ma secondo me il gestore non deve essere il referente, deve esserci un'azione fatta con forza, magari con la collaborazione della Provincia, e fatta nei confronti della Regione.

Signor Cristiano Colò

Una domanda al Sindaco Tiziano Borghi: a volumetrie, come siamo messi attualmente? Mi riferisco a volumetrie residue nella discarica, tornando un po' su quello che è lo scopo della Commissione. A me risulta da una modifica sostanziale di AIA, prot. 65720 del 30.12.2013, che vi fossero a quella data 80.000 mc residui. Nell'ultima modifica sostanziale della Provincia datata 02.10.2014, si accorda ad Iren la possibilità di conferire ancora fino al 31.03.2015, che è la data a cui si è accennato prima, però poi danno un totale di rifiuti al 31.03.2015 pari a 130.829 mc.

Tiziano Borghi - Sindaco

E' sbagliato, sono tonnellate.

Signor Colò

Io voglio essere anche ottimista, visto che il rapporto sarebbe di 0,8 ad 1, quindi 800 chili, sono rifiuti indifferenziati; voglio anche dire che sia uno a uno, visto che la Provincia utilizza il metodo uno a uno, quindi metri cubi uguale a tonnellate, perchè se no sarebbe peggio. Quindi sono stati autorizzati con una modifica non sostanziale di AIA 11.000 tonnellate (o metri cubi) al 31.03.2014. Allora, c'era una modifica dal 01.01.2014 e la data andava sempre al 31.03.2014; poi ancora altri 83.872 dal 01.04.2014 al 30.09.2014; poi l'ultima 36.000 tonnellate dal 01.10.2014 al 31.03.2015, quindi probabilmente mi sono perso io, perchè non riesco a capire come fanno a fare i conti delle volumetrie residue, perchè qui aumentano anziché calare.

Signor Donatello

Per sintetizzare, prendendo i dati della Regione, avevamo al 30.12.2014 80.000 mc di capacità residua. Da quel periodo fino alla data indicata come chiusura del 31.03.2015, ne saranno state conferite 148.600. Quindi il rapporto, il peso specifico metro cubo-tonnellata... Io non ho fatto come te, io ho calcolato quello che dice Arpa, cioè che il peso specifico tonnellate è di 0,88, quindi si parla di 80.000 mc al 30.12.2014, poi invece se ne smaltisce 148.600. Mi auguro che i nostri conti siano sbagliati, però questi sono dati presi da modifiche non sostanziali AIA che abbiamo ricevuto di recente.

Tiziano Borghi - Sindaco

Cerco di rispondere parzialmente alla vostra domanda, perchè poi per gli ultimi dettagli non ho ancora trovato il foglio. Mi ero fatto un appunto, man mano mi arrivavano i dati, ma sono "i conti della serva" per tradurre in modo molto semplice i dati. Secondo i calcoli che mi sono arrivati, al 30 giugno noi avevamo in discarica 1.681.000 tonnellate. Nel primo semestre 2014 ne sono arrivate 42.204, la capacità residua era di 62.789 mc, cambia, comunque vi do il rapporto che è 0,888. L'ultimo ampliamento del quinto lotto era di 580.000, che doveva arrivare alla chiusura del quinto lotto ad 1.957.000. Poi è arrivato successivamente un ampliamento, quando è stata autorizzata l'ultima AIA, vado molto a memoria, mi sembra che i quantitativi (poi andrò a controllare alla fonte) fossero alla fine, l'ultimo stralcio arrivasse a 98.000 tonnellate. A volte si fa un po' di confusione perchè leggo 98.000 tonnellate tra rifiuti solidi urbani e speciali. Gli speciali credo fossero poco più di 5000, poca roba, gli speciali sono quelli che danno anche molto meno problemi, per non dire che a volte potrebbero non darne, dipende da cosa si intende. Io dico però che sugli speciali c'è un elenco ben preciso che uno può tenere controllato, sempre che siano fedeli, che portano gli speciali che sono dichiarati nel formulario identificativo dei rifiuti, che traccia dall'origine fino alla messa in discarica il tipo di rifiuto e anche dice dal punto di vista chimico e merceologico di che rifiuto si tratta. Nei rifiuti solidi urbani c'è dentro di tutto; sugli speciali ci sentiamo un tantino più tranquilli.

Signor Donatello

Il biostabilizzato e le scorie di inceneritori sono rifiuti speciali.

Tiziano Borghi - Sindaco

Il biostabilizzato e le scorie di inceneritori sono rifiuti speciali, ci sono delle scorie di inceneritori (credo di avere un minimo di competenza sulle scorte di inceneritori perchè ne trattavo fino a 160.000 tonnellate all'anno nel mestiere che facevo, poi sono scesi a 70-80.000). Cioè, c'è inceneritore e inceneritore. Ci sono inceneritori che durante la combustione venivano addizionati in un carbonato di calcio od altro, proprio per abbattere già all'origine quella che era la scoria, quella che era la cenere. Controllati in questo modo posso dirti che c'erano delle ceneri che erano praticamente sostanze inerti, cioè non era inerte il 3-4% del totale, però qui si entra in un altro campo. Per rispondere alla vostra domanda, alla fine di questo quinto lotto i mc dovrebbero raggiungere il 1.957.000, arrotondato a 2.000.000 come diciamo noi. Mi riallaccio un attimo a ciò che diceva prima Rinaldi, che ringrazio per l'intervento, ovviamente è stato il frutto di un percorso, lui ha espresso quello che è il pensiero unico dell'Unione dei Comuni, non ci si è arrivati così tutti e dieci in un colpo solo, magari siamo un po' autocelebrativi, ma bisogna ricordare qual'è stato il percorso, perchè dà la direzione in cui si sta guardando. Credo allora che la seconda riunione dell'Unione dei Comuni della montagna sia avvenuta in questa sala, loro erano un po' curiosi di sapere perchè li avevo invitati, ma comunque l'hanno intuito subito, per parlare di discarica. Ed è lì che ho detto il principio, che cioè non è un problema mio, perchè gli odori, il percolato e tutto il resto non conoscono quelli che sono i confini amministrativi, si diffondono in tutte le direzioni. Hanno preso a cuore immediatamente il problema, hanno condiviso che non è un problema solo di Carpineti, e successivamente il passo è stato quello di andare assieme a fare una visita alla discarica, con i tecnici dell'Arpa,

in modo che tutti vedessimo, sapessimo, avessimo le stesse conoscenze. E da lì si è fatto un lavoro e vi abbiamo messo un po' di tempo ad arrivare a questa conclusione condivisa, magari anche un po' combattuta, un po' rimandata, però è una soddisfazione averla raggiunta, è una grande soddisfazione. Poi ci sono dei grandi temi oltre a questo a cui lui ha appena accennato, i grandi temi sono quelli dei rifiuti in generale, ma qua siete più maestri voi di noi. La desiderata sarebbe che se ne producessero 19 chili a testa come a Ponte delle Alpi, però bisogna partire da molto lontano, nel frattempo bisogna avere un posto dove portarli questi rifiuti. Un'altra desiderata sarebbe di non dover aumentare tutti gli anni la TARI, la tassa sui rifiuti ai nostri cittadini, perchè poi quando uno fa il Sindaco o l'amministratore ha anche la responsabilità di quelli che sono i costi, quindi mi permetto di dire che a volte assistiamo a dei costi alti, ma anche in termini ambientali mi permetto di dire. Faccio solo un esempio: oggi arrivano i rifiuti dalla bassa Poiatica, vengono macinati, vengono vagliati, quello che sarà soggetto al biostabilizzato, che è una frazione anche piccola del 15-16%, cioè l'organico, viene cumolato, ricaricato, pesato, portato a Mantova, quindi c'è un impatto ambientale anche come emissione di CO₂, a Mantova viene ripesato, riscalcato, ridisteso, rifatto rifermentare, ricaricato. E' già noioso raccontare tutto questo episodio, poi dopo viene riportato a Poiatica. Ma quanto ci costa questo biostabilizzato? Queste domande ce le dobbiamo fare. Quindi la visuale di chi fa l'amministratore deve essere a 360 gradi e trovare quello che è l'equilibrio più ideale, perchè anche qua c'è un impatto ambientale, questi camion che vanno avanti e indietro, tutta questa energia che viene consumata, speriamo addirittura che non si peggiori, cioè il ricavato in termini ambientali che non sia inferiore a quello che è poi il costo per ottenerlo. Sarei curioso di fare dei calcoli stakometrici, come dice qualcuno che se ne intende. Spero di avere risposto esaurientemente, se no vi faccio avere - non ci sono segreti assolutamente - l'ultima relazione della Provincia che autorizza questo. Ricordo vagamente che una era di seguito all'altra perchè nella prima c'era un errore di calcolo, io avevo telefonato perchè non riuscivo a leggerla, e mi è stato detto: "gliene rimandiamo un'altra", che era un po' diversa. Poi non ho approfondito più di tanto perchè l'obiettivo è il 30 marzo, che potrebbe essere anche il 28 di febbraio, dipende un po' dall'inverno, in quanto sono due elementi che determinano la chiusura del quinto lotto: la quantità e la data del 30 marzo; ma se la quantità la si raggiunge al 28 di febbraio, la discarica per la Provincia sarà chiusa il 28 di febbraio. *(Interruzione fuori microfono)*. Io parlo sulla base delle informazioni che ho in questo momento. Secondo l'ultimo incontro che abbiamo avuto in Provincia, per loro la chiusura del quinto lotto è in sicurezza, la stessa cosa è per Iren, quindi se non subentrano i nuovi piani che prevedono qualcosa di diverso, al quinto lotto in teoria la discarica è chiusa in sicurezza, con tutti i problemi che prima Rinaldi ha evidenziato, credo che non sia un mistero, l'ho detto fin dall'inizio quando ho preso coscienza della discarica che ho visto nel suo insieme, ho detto: questa discarica rappresenterà un problema ben maggiore quando sarà chiusa rispetto ad adesso che è attiva, perchè adesso che è attiva è presidiata, tutte le volte che siamo andati a visitarla abbiamo visto un escavatore che metteva a posto la frana, un altro che metteva a posto i tubi, quindi in qualche modo è mantenuta, malamente, lo diciamo perchè poi i problemi si stanno rivelando tutti verso la fine della chiusura, sembra quasi un disinteresse, però qualche cosa c'è. Io mi sto chiedendo invece quando questa discarica sarà chiusa, che non sarà presidiata, che non ci saranno più interessi produttivi, io sono veramente preoccupato. È vero, abbiamo una esagerazione di fideiussione, abbiamo tutti i contratti che volete che ci mettono in garanzia, ma un conto è se il gestore, che conosce il mestiere, interviene sui fatti per tenerla in sicurezza, un conto è se deve intervenire l'ente pubblico. Faccio solo un esempio delle cave che è parallelo. Le cave devono essere ripristinate, non sono mai state ripristinate per enne ragioni, su alcune sono state escusse le fideiussioni, che erano anche buone, erano anche alte, solo che il ripristino fatto dal gestore ha un costo, un ripristino fatto escutando le fideiussioni da un ente pubblico ha un costo decisamente maggiore e un risultato peggiore. Questo è il mio modo di vedere. Poi il mio problema che ho sempre detto, lo vedo dal punto di vista geologico. Faccio un esempio con Novellara che ha 2.300.000 a chiusura, questo era previsto a 2.540.000, Novellara, per chi la conosce, parte da Bagnolo in Piano e arriva al Po, vede una zolla unica di terreno tutta uguale ed omogenea, dalle foto dall'alto sembrano delle presine di un orto, sono tutte vasche di dimensioni uguali, profonde 6 metri, e in elevazione sono 2 metri, quindi si compatta meglio, si capta meglio il biogas, l'invaso sicuramente dà meno problemi. Noi abbiamo detto che arriviamo a 0,9 scarsi, Novellara come compattazione è a 0,96-0,97, quasi uno su uno ci arriva Novellara, proprio perché ha questa conformazione in una zona geologica praticamente omogenea su di un'area vastissima. Se uno va a Poiatica e si guarda attorno, vede della terra grigia, della terra rossa e della terra nera, vuol dire che da qualche parte c'è un punto di contatto, che geologicamente si chiama faglia, sperando che non sia sotto la discarica. Non voglio essere polemico, magari sbaglio tutto, dal punto di vista geologico è stabilissimo il posto, però questa cosa un po' mi allarma. Allora, se si trattava di 200.000-300.000-350.000 originari, era un brufolletto in una faccia, come un brufolletto sarà la discarica di Novellara per questa zollona, 2.540.000 non è un brufolo, è un tumore, specialmente su questa posizione che abbiamo detto e che si intravede. Con questo non voglio coinvolgere il pensiero generale, è un po' mio, e credo che tanti colleghi dell'Unione dei Comuni dove l'ho già espresso, quasi lo condividono, penso che lo condividano, quindi lì sta il problema grosso. Poi, ripeto, sarei più felice se voi non condivideste questo pensiero e mi diceste il perché. Il problema grosso è quando sarà chiusa, se sarà chiusa al quinto lotto in queste condizioni che morfologicamente vediamo adesso.

Signor Donatello Barozzi

Non condivido, le dico anche il perché. Dopo che in pratica ne abbiamo parlato anche l'ultima volta a chi aspettasse la messa in sicurezza, ci siamo confrontati con i tecnici della Provincia e ci hanno citato le autorizzazioni dell'AIA. Le autorizzazioni impongono al gestore, trascorsa la fase post operativa, di tombare l'invaso a monte e a creare un canale per un deflusso delle acque meteoriche. Quindi la soluzione che avevamo ipotizzato è espressamente richiesta e sottoscritta dal gestore su autorizzazione AIA. Detto questo, io ho posto

questa domanda, ho parlato con l'ing. Liuzzi. La fase post operativa di 30 anni parte dopo che la discarica è stata chiusa, ma noi sappiamo bene quali problematiche ha il manufatto. Quindi, se si forma un lago nell'invaso, come aveva ipotizzato lei più volte... è chiaro che si parla di un disastro ambientale. Quindi è necessario aspettare trent'anni? A questa domanda mi è stato detto semplicemente che se si creano delle condizioni di criticità, bisogna rivolgersi alle autorità competenti per fare in modo che il piano di gestione post operativa venga anticipato e quindi la discarica venga messa in sicurezza subito. C'è una contraddizione che percepisco a volte da parte sua, quando si parla di chiusura e poi si dice: è necessario mettere in sicurezza con speciali, in pratica si tiene aperta la discarica, gli speciali sono rifiuti. Sarebbe come se io le dicessi: d'accordo, io la voglio tenere aperta la discarica, però con della terra. Su questa cosa abbiamo già avuto posizioni contrastanti diverse volte. Quindi il piano che prevede la messa in sicurezza è già stato sottoscritto da parte del gestore, ed è espressamente indicato nelle varie autorizzazioni ambientali, quella del quinto lotto, per intenderci.

Tiziano Borghi - Sindaco

D'accordo, però ripeto, salvo beneficio di inventario perché mi può sfuggire qualcosa: per il gestore e per la Provincia è in sicurezza così com'è alla chiusura del quinto lotto, non è diverso. Siamo noi che abbiamo sollevato il problema dell'invaso, della diga, chiamatela come volete. Però è anche vero che a fine lavori da qualche parte c'è scritto che l'acqua meteorica non deve essere allontanata tramite l'attuale tubo o scolare che attraversa per 180-200 metri lineari la montagna di rifiuti.

Signor Donatello Barozzi

Voglio citarlo ma non essere noioso, non è che l'abbiamo sollevato noi il problema, questa è l'autorizzazione del quinto lotto, adesso non so a quando risale precisamente, mi dicono che risale al 2009, quindi nel 2009 viene posta questa condizione: "al termine della gestione post operativa dell'impianto, qualora la discarica non sia ulteriormente ampliata, la ditta dovrà gestire le acque meteoriche realizzando il parziale tombamento della depressione posta a monte dei rifiuti, prevedendo una sagomatura del versante nord est, così da costituire un canale a cielo aperto perimetrale che consenta il deflusso per gravità delle acque raccolte a monte della discarica secondo quanto indicato nel progetto presentato". (*Interruzione fuori microfono*). Questo è quanto scritto per il quinto lotto seconda fase. (*Discussioni diverse fuori microfono*). Ripeto: "al termine della gestione post operativa dell'impianto, qualora la discarica non sia ulteriormente ampliata, la ditta dovrà gestire le acque meteoriche realizzando il parziale tombamento della depressione posta a monte dei rifiuti e prevedendo una sagomatura del versante nord-est, così da costituire un canale a cielo aperto perimetrale che consenta il deflusso per gravità delle acque raccolte a monte della discarica, secondo quanto indicato nel progetto presentato".

Tiziano Borghi - Sindaco

Questo è già stato fatto, è il fosso di guardia che è a monte della discarica, che chiamano Canale di Poiatica. Questo fosso di guardia attorno alla discarica è già stato fatto e raccoglie le acque che dovrebbero ruscellare dentro la discarica.

Signor Donatello Barozzi

Ho parlato con Liuzzi ed ho posto questo problema, e lui mi ha citato questo. Qui si parla di tombamento dell'invaso a monte della discarica.

Tiziano Borghi - Sindaco

Mi auguro che sia così. In riunione in Provincia alla domanda: ma cosa intendete fare? È stato risposto: per noi è in sicurezza così. C'era Liuzzi, c'era Oleari, Tutino, l'ing. Paterlini, quindi è probabile che quando c'è uno dia una risposta, e quando c'è un altro ne dia un'altra. Io mi auguro che sia come dici tu Donatello. Se è così, non sono preoccupato per nulla, se loro tombano questa depressione, che non so di quanti metri cubi sia, non sono tanti, minimo 100.000, e abbassano anche davanti per tombare meno, e le acque meteoriche fluiscono in modo naturale, il problema molto parzialmente è risolto, perché il problema grosso - abbiamo detto prima - è 0,88 il peso specifico, l'acqua ha un peso specifico di uno, se si forma un laghetto, e si forma per forza, visto com'è adesso, per prima cosa solleva quelli che sono i rifiuti che sono più leggeri, quindi questi galleggiano ed è il finimondo. A domanda, non hanno risposto che lo tombano, quindi è ovvio...

Signor Donatello Barozzi

Dicono comunque che la discarica è in sicurezza, perché dal momento che si afferma il contrario, ci si trova in una situazione per in cui la discarica deve essere chiusa, mi sembra abbastanza ovvio. Detto questo, anche una soluzione che ipotizza dei rifiuti non risolverebbe i problemi, un tombamento parziale con rifiuti speciali posticiperebbe il problema e non farebbe altro che aumentare la volumetria della discarica. Quindi il problema poi si porrebbe comunque, non è risolto con un piccolo lotto come intendi tu per mettere in sicurezza la discarica, perché chiudere la discarica e metterla in sicurezza con degli speciali è un discorso che non è logico.

Tiziano Borghi - Sindaco

Andiamo in ordine: questo è il mio pensiero e ovviamente va a discusso e approfondito, se va bene, va condiviso; se non va bene va cambiato, va cassato. Il mio pensiero è di carattere generale. Allora la desiderata è pacifico per tutti è che lì venga tombato con della terra, se lo tombiamo con della terra ci dobbiamo porre subito il primo problema: dove la prendiamo, dobbiamo fare un altro buco per prendere della terra per chiudere

un buco. Sono sicuro che in parallelo da qualche parte del mondo, ma di Reggio, si farà un altro buco per mettere dei rifiuti speciali poco pericolosi perché è una necessità commerciale che esiste, meno ce ne sono, meglio è, quindi dobbiamo vedere il problema nel suo insieme in questo modo e fare un conto ambientale, non solo a Poiatica, ma nel raggio di 40 km o nel raggio di 100 km. L'invito è fare questo conto ambientale, perché se io riempio con della terra, devo fare un buco di 100.000 m³ di terra, devo consumare delle energie. Poi se chiedete a me come persona: cosa vuoi che mettano lì? Della terra, ci mancherebbe! Se me lo chiedete come Sindaco che tutti gli anni devo chiedere ai miei cittadini e a me stesso di aumentare la tassa sui rifiuti..... Di sicuro nessuno può smentire che ci sono dei rifiuti speciali non pericolosi, non tossici, e altri che vengono chiamati inerti, che vengono messi a dimora da qualche parte e che quindi bisogna rifare un buco per metterli a dimora. Mi sembra quindi un po' un guazzabuglio, fa il paio con il discorso che oggi selezioniamo del rifiuto organico per portarlo a Mantova, poi lo riportiamo lì. Se facessimo davvero i conti del ritorno ambientale, non so quale sarebbe il risultato. Occorre fare un discorso ambientale a 360 gradi, spero di avere reso l'idea di quello che voglio dire.

Signor Donatello Barozzi

È un discorso ottimale, infatti ci sono ancora 148.000 m³ che possono essere estratti nella cava di Monte Quercia, quindi quell'estrazione, visto che deve essere fatta, il piano di coltivazione lo prevede, può essere utilizzata per fare il tombamento. Ecco che si prende da proprietà di Iren e si tomba l'invaso di proprietà di Iren. L'impatto ambientale è minimo e il piano di coltivazione prevede già che venga estratto questo materiale. Ecco che abbiamo risolto il problema dell'invaso e l'impatto ambientale.

Tiziano Borghi - Sindaco

Un'ultima cosa: se regge, io sono il primo a dirlo, però non pensare che quello che fa Iren ed i costi che ha Iren se li addossa lei, li addossa a tutti!

Signor Colò

L'AIA prevede questo, e per il rispetto dell'AIA ci sono l'accantonamento finanziario per la gestione post operativa. Quindi nella gestione post operativa deve essere compreso anche quello che loro hanno dichiarato di voler fare, di cui a pagina 26, punto 3, che è quello che ha letto Donatello. Se prevede di tombare l'invaso e di fare un canale di scolo per far defluire a gravità le acque, bisogna che lo faccia. Non vogliamo cadere nel giochino di: "ma dopo paghiamo noi", perché intanto adesso stiamo pagando noi anche per altre cose, perché tanto - poi mi correggerà se sbaglio - la raccolta differenziata non è andata ad influire sulla bolletta? Bene, il porta a porta non va ad influire sulla bolletta? Ce l'abbiamo noi il porta a porta? No. Quanto ha influito: il 30% anche il porta a porta. Allora, non andiamo a cercare questo, perché se no dopo andiamo a cadere.... Per quanto riguarda gli speciali, anche adesso ci vanno gli speciali, c'è una lista di CER lunga sempre, gli speciali sono tutto. Poi se tu mi dici: io faccio fare una modifica all'AIA in cui ci porto solo il 17,05 o il 17,04 terre, rocce diverse, quelle della voce eccetera, che sia terra e roccia, dico va bene, anche argilla, tanto è un rifiuto, perché se io movimento terra e non so dove buttarla, la posso mettere lì, non è un problema, però deve esserci solo quel CER lì. Attualmente rifiuti speciali autorizzati c'è una lista di rifiuti speciali che è più lunga di quella dei rifiuti urbani.

Signor Donatello

Sì, ma non c'è la possibilità di richiederlo, perché questo errore lo abbiamo già commesso una volta. Voglio ricordare che c'è un ricorso al TAR, perché già è stato richiesto un tipo di conferimento con uno speciale, e la Regione ne ha imposto un altro. Quindi chiedere di conferire una tipologia di speciale è pressoché inutile, perché poi dopo a Bologna si decide ben altro! E questo discorso è stato fatto molto chiaramente dal Vice della Freda, che era Vito Cannariato, quando siamo andati ad un incontro e mi ha detto: "è improbabile che arrivi il biostabilizzato a Poiatica, è molto più probabile che arrivino le scorie di inceneritore". Abbiamo otto impianti, non li possiamo affamare, dovremo prendere probabilmente materiale, e le scorie chiaramente andranno nelle discariche. Le discariche saranno ridotte da 16 a 4, dove andrà a finire questo materiale? Quindi noi possiamo chiedere qualsiasi cosa, ricordiamoci che questo errore lo abbiamo già commesso una volta, per cui abbiamo fatto ricorso al TAR. Possiamo farlo di nuovo e fare un altro ricorso.

Stefano Baldelli - Presidente

Desidero fare un attimo di riflessione su quanto è stato detto. Penso che rispetto alle verifiche il dott. Frascari abbia dato tutte le risposte che sono uscite sono state supportate in qualche modo da una relazione, poi se c'è qualcosa che non ha soddisfatto eventualmente possiamo tenerle a parte e approfondirle anche con altre persone che ci possano dare risposte più dettagliate, se quelle di questa sera non sono state sufficienti. Voglio tornare sul problema dei rifiuti speciali perché è un tema vero. Riguardo ai rifiuti speciali, nel 2010-2011 Iren ha costituito la Società di Monte Quercia, sei mesi prima di quell'atto c'era stata una forte manifestazione di aspettativa rispetto a che Poiatica potesse trasformarsi da discarica di rifiuti urbani a qualcosa di diverso, ma specifico, quindi discarica per rifiuti speciali. Noi abbiamo approfondito il tema. Mi riallaccio a quanto diceva prima Colò rispetto a questo elenco infinito delle tipologie dei rifiuti. Ma quando è stato chiesto ad un esperto, che l'allora maggioranza aveva chiamato, di spiegare la differenza tra un rifiuto e l'altro, tra uno pericoloso ed uno non pericoloso, perché in questa idea dei rifiuti speciali oltre a quell'elenco c'erano altre cose che venivano modificate, era pressoché inimmaginabile la possibilità di discernere tra un rifiuto di un certo codice da uno che si avvicinava per poco. La necessità di conoscere la differenza ci ha fatto prendere quella posizione ferma sul

fatto che non si potesse trasformare questa realtà in un qualcosa di diverso che potesse andare a finire in una parabola discendente quando chi decide cosa fare. Abbiamo però sempre ostacolato questa idea, perchè sarebbe stata una nuova era che non ci appassionava per il modo con cui sarebbe stata gestita, cioè rispetto alla capacità di dire: questo sì e questo no. Mi preoccupa il fatto che si dica in varie occasioni, anche pubbliche, nei verbali, nel Consiglio comunale, nell'Unione dei Comuni, di questa possibilità di portare rifiuti speciali. A noi questa idea non appassiona assolutamente, anzi ci preoccupa. Noi abbiamo detto: bene, nel caso in cui ci fosse una possibilità di fare un'altra "roba" dopo il quinto lotto, abbiamo tenuto ferma la nostra posizione proprio per dire: o così, o nient'altro. Il biostabilizzato è un rifiuto speciale, ma tutto il resto no, lo rifiutiamo perchè diventa una "roba" che non sarebbe gestibile, non saremmo in grado di avere delle garanzie. Non mi appassiona l'idea di parlare di qualcosa di diverso dal rifiuto urbano, tritato, vagliato, possa essere portato alla fine del quinto lotto. Penso che si debba chiudere a quel punto. Ma se ci fosse qualche idea diversa, si sappia da subito che non troverà mai una nostra condivisione, noi saremo sempre contrari, perchè non è possibile pensare di trasformare anche in parte questa discarica che è in fase di chiusura, il Sindaco e l'Assessore all'Ambiente dell'Unione dei Comuni hanno detto che si chiuderà a marzo, per cui se chiude a marzo non si può pensare, dopo la chiusura del quinto lotto, di autorizzare il deposito di rifiuti speciali, anche se si afferma che non sono dannosi e non puzzano. Non possiamo permetterlo perchè a volte succede che fa più male quello che non puzza che quello che puzza. Il tema dell'odore che si spande per la vallata è anche dovuto a questo pre-trattamento, lo diceva prima il dott. Frascari. Probabilmente questa lavorazione del rifiuto urbano crea comunque un processo aerobico che si propaga nell'ambiente. Quando si è parlato nel passato di questa possibilità di pre-trattare i rifiuti a Poiatica, noi abbiamo chiesto quali effetti si sarebbero avuti, ci è stato detto che era già stato provato in un capannone chiuso e che faceva odore, noi abbiamo obiettato che una volta pre-trattato all'aperto avrebbe provocato un maggiore fastidio. Se si portano i rifiuti poi si coprono, l'odore può essere mitigato, ma se li lavoro, è chiaro che qualcosa esce. Ho fatto queste considerazioni per fare un po' di chiarezza rispetto alla nostra posizione che sarà portata anche in sede di Unione, perchè non possiamo lasciare adito a fraintendimenti rispetto al conferimento in futuro di rifiuti speciali a Poiatica; i rifiuti speciali andranno da un'altra parte, non possiamo pensare che per chiudere un buco mettiamo dei rifiuti speciali. Oltre il quinto lotto si deve coprire con terra. La società che gestisce la discarica è proprietaria anche di tutta l'area a monte, quindi la terra occorrente dovrà essere presa da quella zona che è di sua proprietà, oppure dovrà essere acquistata da una ditta della quale è socia, piuttosto che da altri che la farebbero pagare ad un prezzo maggiore. Se si vuole spendere poco, la terra si può trovare vicino a casa. Quello dei costi non è comunque un problema nostro. AIA dice già che la chiusura va fatta in questi termini, quindi consente di coprire con materiali naturali. Riguardo alla eventuale fuoriuscita di acque meteoriche a monte, si dovrà girare intorno alla discarica senza interferire con la stessa. Penso che le possibilità vi siano. Al punto n. 4 di questa sera è stato messo "Ripristino e messa in sicurezza dell'invaso", penso che l'argomento sia già stato trattato. Non abbiamo seguito la scaletta, ma penso che i temi messi all'ordine del giorno sono stati tutti trattati nel corso della discussione, direi che gli argomenti sono stati nel loro complesso tutti discussi.

Tiziano Borghi - Sindaco

Vorrei rettificare un dato: avevo parlato di 98.000 mc, sono invece 99.000, perchè c'è stata un'ulteriore rettifica il 9 ottobre.

Signor Colò

Se al 31.12.2013 su un documento ufficiale della Provincia, perchè è una modifica non sostanziale all'AIA, protocollata, si parla di 80.000 mc di volumetrie residue, poi dopo nel 2014 ne vengono conferite 99.000 e in più se ne conferirà fino a marzo 2015, c'è qualcosa che non funziona, o qualcuno sbaglia i conti, o sbagliamo noi.

Tiziano Borghi - Sindaco

Sto guardando se 99.000 sono metri cubi o tonnellate, perchè c'è sempre questo problema. Mi sembra siano tonnellate.

Signor Colò

La Provincia comunque adotta uno ad uno, perchè poi c'è il calo dei rifiuti, quindi qualcosa viene perso nel compattamento.

Tiziano Borghi - Sindaco

Nell'ultimo documento si parla di 99.328, se si raggiungono, sono 90.417 rifiuti solidi urbani e 8.911 di rifiuti speciali provenienti dalla provincia. Comunque farò un'ulteriore verifica ed eventualmente rettificherò il dato, vi farò avere la copia.

Consigliere Antonio Manini

Sono qua in veste di guardia ecologica, ero presente domenica 23 novembre a Poiatica. Quando si parla di odori, si generalizza sull'odore. Io non ho un aggeggio nel naso che mi distingua un odore dall'altro, però so riconoscere un odore di gas da quello della discarica. Sono anni che andiamo in discarica a fare dei sopralluoghi, l'odore dei rifiuti, della movimentazione dei rifiuti, si sente bene. Quello che era nell'aria la domenica mattina 23 novembre, non era odore di rifiuti, ma era odore di gas in un posto preciso, praticamente davanti alla villa di Capitani. Ci siamo fermati con la macchina, abbiamo sostato sulla Via Casteldaldo che va a Valestra nei pressi del numero civico 51. (*Discussioni diverse fuori microfono*). Io non sono un tecnico e non

posso dire

Signor Dott. Michele Frascari

E' l'atomo dello zolfo che confluisce ad una molecola quella caratteristica odorigena, è rappresentata in tante maniere, in tanti complessi, in tante forme organiche ed inorganiche, e quello che lei sente è una delle tante forme che viene utilizzata proprio per questa caratteristica, per avvertire l'utente che c'è una perdita di metano e soltanto in questo modo è possibile. Ma quando uno dice: sento odore di gas metano, in realtà sente l'odore di questo prodotto odorizzante. Quindi non è la stessa molecola, però fa parte della classe dei mercaptani, cioè molecole che hanno come fondante uno o più atomi di zolfo.

Consigliere Antonio Manini

Io ho detto e scritto nei verbali che ho sentito odore di gas, non ho specificato quale tipo di gas, questo lo posso dire perchè era molto fastidioso, tanto da creare pizzicore nel naso, avevo la bocca impastata. Questa non era una sensazione mia, ma di tutti i presenti in quel luogo. L'odore era molto forte. Sinceramente io, che ho girato spesso intorno alla discarica, un odore forte come quella mattina non l'avevo mai sentito, erano circa le 9,30-10 di quella domenica mattina, eravamo presenti in tre. In quel posto l'odore era presente quasi sempre, mentre in altri posti andava e veniva, non era una cosa continua. Infatti nel verbale io ho specificato bene questa cosa cercando di far capire le zone dove la presenza del gas era più forte. Il fatto di questo fastidio nel naso e in bocca a me ha preoccupato molto, quindi l'ho sottolineato bene nel verbale e vorrei che non fosse cosa da prendere alla leggera. Sulla sommità dei rifiuti, quando siamo andati con il tecnico di Arpa e di Iren, si sentivano distintamente i due odori; sulla parte dei rifiuti c'era il classico odore della discarica che c'è sempre, nel versante in cui era eseguita la copertura c'erano solo le torrette, si sentiva questo odore, ma non forte come si sentiva più in alto. Io non so se ciò era dovuto alle condizioni atmosferiche particolari di quel giorno, comunque la presenza di gas nell'aria era molto forte. Un'altra cosa che non può non creare qualche sospetto è avere un tecnico che va a controllare i dati di un computer, non li legge bene, quindi non so che tipo di controllo possa fare uno che non sa leggere i dati, mi dà delle notizie che non sono quelle, mi fa vedere un grafico in cui il flusso del gas va da zero a nove volte nello stesso grafico durante la giornata (non parlo di un periodo lungo); ci sono una serie di anomalie che a mio parere (parere personale e non di guardia ecologica) denotano una cattiva gestione della discarica. Questo c'è stato detto anche da tecnici, da persone esperte del settore, che al primo impatto della discarica di Poiatica hanno detto che il problema principale di quell'impianto è la captazione del gas. Credo quindi che ci siano parecchie problematiche per tenere sott'occhio la discarica adesso che è in funzione, ma anche in seguito, però specialmente adesso che è in funzione e che c'è ancora un gestore, c'è ancora qualcuno che deve rispondere di come sono fatti i lavori. Io cercherei di approfondire bene il problema.

Signora Lorena Lugari

Voglio confermare, almeno in parte, perchè io ho assistito al giro come guardia ecologica nelle zone dove erano stati segnalati gli odori, confermo quanto dice Manini che vicino all'abitazione di Capitani l'odore era più forte, negli altri punti veniva a zaffate, ma lì era più persistente e confermo anche il fatto del fastidio in bocca, cosa che non saprei descrivere. Io non ho fatto il giro all'interno della discarica perchè alle 11,30 sono dovuta andare via, però posso confermare ciò che ha detto Manini.

Signor Donatello Barozzi

Mi ricollego a ciò che ha detto Manini. Il fatto che la discarica ha dei problemi di captazione non lo dice solo un tecnico, lo dice anche il piano regionale, perchè vengono prese a campione 15 discariche dell'Emilia Romagna e per efficienza, captazione biogas e potenza chilowatt prodotta, tra 15 discariche la penultima è Poiatica, quindi probabilmente un problema c'è. Rilevo che manca di trattare l'ultimo punto, che prevede la possibilità di chiedere gli interventi dei cittadini. E' stata più volte chiesta la possibilità di rendere questa Commissione aperta al pubblico.

Stefano Baldelli - Presidente

I punti fino al 4 li abbiamo trattati. Quindi gli argomenti all'ordine del giorno li abbiamo seguiti, anche se in un ordine un po' sparso. Si propone di trattare ora il quinto. Riguardo alla Commissione esprimo il mio parere, poi ognuno dirà il suo pensiero. La Commissione comunale per il monitoraggio della discarica di Poiatica è nata a seguito dell'interessamento del Consiglio comunale, è stata istituita come Commissione chiusa, operativa, in modo che si possano approfondire gli argomenti con persone invitate volta per volta, alla presenza del Sindaco e dei Commissari. Si chiede ora di decidere quali persone accogliere in audizione e dare la possibilità di intervenire a questa Commissione, io credo che come si è svolta questa sera sia una lettura positiva della Commissione. Per i motivi che abbiamo detto all'inizio, abbiamo accolto anche la richiesta di far partecipare Manini. Manini è guardia ecologica, però è anche consigliere comunale e consigliere nell'Unione dei Comuni, quindi la presenza stessa del Sindaco di Casina e assessore all'Ambiente dell'Unione dei Comuni, fa capire come il tema non riguarda solo Carpineti ma l'intera montagna. Per questo motivo chi è presente questa sera ha un ruolo preciso per cui riesce ad interagire su vari tavoli. Penso che volta per volta si deciderà chi invitare in base alle proposte che arriveranno. Credo che l'incontro di questa sera sia andato bene, ed io penso che volta per volta decideremo chi invitare.

Tiziano Borghi - Sindaco

Come ha detto il Presidente, il punto n. 5: "Proposta di invitare all'audizione soggetti della società civile", credo che sia un arricchimento scientifico ed anche organizzativo, ovviamente deve avere una finalità. Se uno dice: io propongo la presenza di Manini - dico Manini perchè questa sera è stato chiamato -, la sua presenza era più che giustificata, perchè è stato testimone di un sopralluogo, ed io in quel momento della sosta presso la casa di Capitani non c'ero per la verità, ero da altra parte, quindi non ho avvertito quegli odori in quella località. Se un domani c'è qualcuno che dice: abbiamo bisogno di sapere quali sono le correnti, si può invitare un geografo piuttosto che un fisico, oppure possiamo fare come uditore anche lo stesso Sindaco di Casina che ricopre anche la veste di assessore all'ambiente, che è persona molto appassionata all'ambiente. Egli ha dato come obiettivi all'Unione dei Comuni 29 chili, adesso ci insegnerà come dobbiamo fare per produrre solo 29 chili. Sono pertanto d'accordo, tutte le volte uno porta un nome con a fianco la finalità e si parlerà di quella finalità. Credo quindi che questo sia un arricchimento, per cui mi trovo d'accordo con il Presidente Baldelli.

Stefano Baldelli - Presidente

La domanda era formulata in due parti. Nella seconda parte si chiedeva di fare una Commissione pubblica. Io credo che questa sia una Commissione operativa, se vi sarà la necessità di fare degli incontri pubblici, l'Amministrazione deciderà di organizzarli, così come è stato fatto anche in passato, si faranno al centro o anche nelle frazioni. Noi siamo uno strumento del Consiglio comunale che però non deve fare qualcosa di parallelo, però questa Commissione ha questo ruolo, deve essere uno strumento di supporto al Consiglio comunale e ai cittadini per fare chiarezza sulle diverse interpretazioni. Siccome il monitoraggio di quell'impianto andrà oltre il nostro mandato, la Commissione avrà il compito di approfondire le riflessioni e di fare chiarezza sui temi che eventualmente si porranno.

Nel sciogliere l'incontro, ringrazio e auguro Buon Natale a tutti.